

**Manette di Garrison per altri due:  
il falso Oswald e un anticastrista**

A pagina 5

# I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## L'enciclica

L'ENCICLICA è prima di tutto, il riconoscimento di una crisi profonda, la constatazione, persino nei suoi aspetti di tragedia, del fallimento di un sistema sociale: Il sistema capitalista, fondato sul profitto e sullo sfruttamento dell'uomo e considerato fin qui, da conservatori e moderati, come la « civiltà occidentale ». Si parte da uno dei punti nodali della situazione attuale, quello del « Terzo mondo », ma si investe il sistema capitalista in quanto tale e si giudica il sistema dei rapporti internazionali, come è andato costituendosi nel periodo dell'imperialismo.

Che la Chiesa cattolica sottolinei la gravità della situazione, per riconoscere la necessità di una svolta, è senza dubbio della massima importanza. Ci troviamo di fronte, pur nel contesto di un documento religioso qual è una lettera enciclica, a una dichiarazione e a un giudizio chiaramente politici, alla proclamata esigenza di un mutamento radicale che, pur nel quadro di un disegno provvidenziale (o di quello che noi chiameremmo « il corso della storia »), deve essere affidato alla consapevolezza e all'opera degli uomini.

Si parte dal problema del colonialismo, del travaglio dei processi di liberazione, dei rapporti fra i paesi coloniali e il resto del mondo. Ma dov'è quella che una volta si sarebbe chiamata « la terra di missione »? L'Enciclica è, come dicevamo, il riconoscimento esplicito di una crisi economica, sociale, spirituale, che investe l'umanità nel suo insieme, che chiede, per essere risolta, la liberazione economica, sociale e politica delle nazioni e dell'uomo. Basta pensare per un momento come un tempo, non davvero remoto, veniva posto il problema dalle forze religiose e laiche che non fossero quelle dell'avanguardia proletaria. Alla arretratezza, alla miseria, ai travagli delle zone sottosviluppate, si sarebbe contrapposto come esempio quello delle nazioni progredite, quello che l'uomo bianco aveva fatto già.

OGGI pare quasi impossibile disconoscere che la colonizzazione è stata una parte e un aspetto essenziale della « civiltà occidentale » e impossibile parlare degli squilibri, delle ingiustizie, delle zone di arretratezza di tipo coloniale senza fare riferimento alla inquietudine degli operai, senza ricordare la « miseria immorata » dei contadini e la consapevolezza che essi ne acquistano. Oggi, quando si parla — come nell'Enciclica se ne parla — degli immigrati nei paesi capitalistici più avanzati, essi non vengono ricordati come fortunati che abbiano raggiunto una terra promessa, ma come lavoratori « che vivono in condizioni spesso disumane ».

Non ci pare proprio di forzare la lettera e lo spirito di questo documento rifiutando i tentativi di considerarlo diretto a isolare i problemi del « Terzo mondo »; basta ricordare che dello sviluppo capitalistico si scrive: « Lasciato a se stesso il suo meccanismo è tale da portare il mondo verso un aggravamento e non a una attenuazione della disparità dei livelli di vita ». Pare di sentire l'eco della condanna della miseria crescente per interi continenti, dell'aggravarsi degli squilibri per la società divisa in classi. E' quindi la conseguenza di una via di sviluppo diversa, non capitalistica — diremmo noi — che non si può non trarre.

Non può essere senza significato che nel documento, si parli di riforme e si giunga a dire che ci sono situazioni di intollerabile tirannia che giustificano le insurrezioni rivoluzionarie e che ricorrono, tradotti nel latino della chiesa, i termini di « riforma agraria », « nazionalizzazione », persino di « espropriazione ». E' forse un fatto nuovo che sottolinea quanto siano avanzati i processi sociali nel mondo, che, mentre si condanna l'opulenza dei ricchi, indicando la connivenza fra ricchezza e profitto, non si raccomanda ai poveri la rassegnazione. « Il passaggio per ciascuno e per tutti da condizioni meno umane a condizioni più umane » è considerato come un processo storico, come un momento del progresso sociale, come opera e responsabilità degli uomini.

E IN QUESTO quadro che non si poteva dimenticare il problema angoscioso della guerra, del pericolo della sua estensione ed è in questo quadro che va giudicata l'espressione di una « pace che non è solo assenza di guerra » a ricordare il problema del disarmo. Le cose, al di là del latino dell'Enciclica, hanno oggi un nome e cognome e non c'è chi non leggerà America e Vietnam, chi non leggerà Spagna e Portogallo, chi non intenderà che il paragrafo destinato a condannare il razzismo sarà letto da lettori capaci di approfondirne il senso.

L'ammissione di una crisi così vasta e profonda, della necessità di un cambiamento tanto radicale, pone problemi che, non affrontati ancora o accennati appena nell'Enciclica, segnano i limiti di un documento e di una politica come quelli che abbiamo esaminati. Certo secondo noi non è possibile un mutamento senza un lavoro faticoso e una lotta anche aperta; non è possibile soprattutto, senza l'identificazione delle forze sociali che sono interessate, liberando se stesse, a quella liberazione dell'uomo che viene indicata come l'obiettivo di oggi.

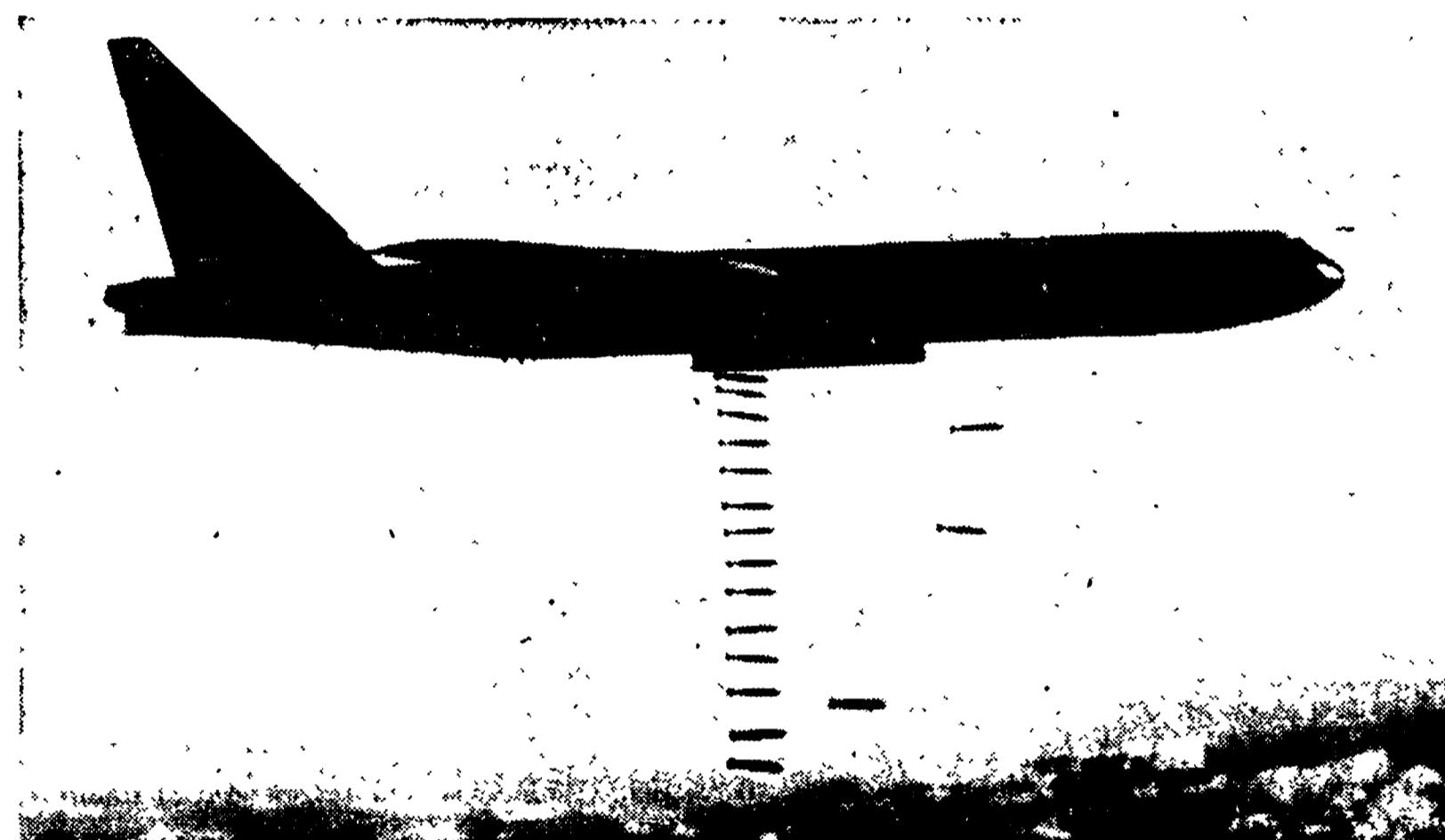
Riconoscendo gli aspetti positivi dell'Enciclica e della svolta che essa para volere indicare ritagliamo, nel modo più esplicito, da quella confusione fra ideologie diverse di cui vorrebbero accusarci coloro ai quali le ammissioni e le dichiarazioni dell'Enciclica fanno paura. Consideriamo il messaggio affidato ai cattolici come un elemento liberatore nei loro confronti dai vincoli di una unità politica della quale si sono valsi conservatori moderati. Consideriamo essenziale che ci si rivolga ai fratelli « non cristiani » e a tutti gli « uomini di buona volontà ». Le proposte possono parere e sono, quando si fanno concrete, moderate, forse empiriche. Ma il grido d'allarme per una tragedia che viene considerata nella sua essenza umana e sociale si lega a un appello alla ricerca e alle soluzioni che vengono affidati all'incontro degli uomini e delle nazioni. Noi, che abbiamo fatto della lotta contro l'imperialismo e per la libertà dei popoli, della liberazione dell'uomo dallo sfruttamento capitalistico il fine della nostra vita e della nostra lotta, che abbiamo invocato e ricercato, operando, l'incontro degli uomini di buona volontà », rispondiamo con la nostra presenza nel grande processo di trasformazione del mondo.

Gian Carlo Pajetta

Il vice Johnson conclude oggi il movimento soggiorno italiano

## Humphrey se ne va tra le proteste popolari e l'impaccio del governo

Ferma dichiarazione del presidente nazionale del movimento giovanile d.c.: « Nessuna comprensione per i dirigenti USA finché dura la guerra nel Vietnam »



### ATTACCO AGLI AEROPORTI

« Attacchi di assalto » agli aeroporti nord-vietnamiti sono stati annunciati nelle ultime ore dai comandi americani a Saigon, che da tempo sollecitano l'inclusione di tali obiettivi nei programmi della « escalation », proprio mentre il segretario dell'ONU U Thant dichiarava che, finché durano i bombardamenti, « non vi saranno colloqui di sorta con Hanoi » ed esortava gli USA a compiere il primo passo verso la pace dichiarando una tregua unilaterale. Nella foto: un B-52 delle forze strategiche di base a Guam sgancia il suo carico di morte sulle regioni libere del Vietnam del sud. (A pagina 6 le notizie)

Lo stato d'assedio non impedisce l'esplodere della protesta popolare

## Il centro di Firenze bloccato da migliaia di manifestanti

Bordate di fischi e lancio di frutta marcia accolgo Humphrey - Appena sceso dal treno un limone in faccia - Manifestazioni a Milano, Torino e Genova



FIRENZE — Eloquenti immagini dei metodi messi in opera dalla polizia per frenare la protesta anti-USA. Nella telefoto: carabinieri in assetto di guerra stringono dappresso i manifestanti

Il « vice » di Johnson, che ha concluso la sua visita di Stato a Roma, fuggendo da una uscita secondaria di Palazzo Chigi, ha avuto ieri a Firenze un'accoglienza non dissimile da quella romana. Alla stazione erano ad attendere, oltre alle autorità che manifestano « comprensione », per l'aggressione USA nel Vietnam, centinaia di giovani e di democritici che gli hanno urlato di tornarsene a casa. Un manifestante è riuscito a farsi largo e, gridando « assassino », a lanciare aghi marci contro Humphrey, centrando in pieno. Subito decine di G-Men e di poliziotti si sono avventati su un giovane — Giulio Stucchi del 1944, studente di filosofia — e lo hanno selvaggiamente picchiato, tanto che un medico temendo per il peggio, ha tentato di intervenire, ma è rimasto anche lui colpito. Il giovane è stato poi arrestato. Questa selvaggia aggressione ha suscitato immediato sdegno e la notizia è giunta sino a Piazza della Signoria, dove migliaia e migliaia di giovani erano ad « attendere » il vicepresidente USA che doveva essere accolto dalla giunta e dal consiglio comunale: alla « cerimonia » non erano presenti i consiglieri del PCI e dei Psiup.

Humphrey è giunto a Palazzo Vecchio solo alle 8.25, cioè un'ora più tardi rispetto al programma ufficiale; sembra che Humphrey fosse stato persino consigliato dal recarsi a Palazzo Vecchio. Il « consiglio » è

Di Latina non si parla. E non ci si stupisce per così poco: può essere un atto di disonore all'autorità guida italiana per abusi e illegalità che riguardano 7 milioni di metri quadrati di aree fabbricabili, cioè praticamente quasi tutta la superficie della città, non faccia notizia. Néppure i carabinieri che indagano e preparano un dossier, in sé e per sé di interesse pubblico. Non è questo per certi versi il momento delle esperazioni. Caso Bazar (cmqunato miliardi, più o meno) e casa ENALC (un miliardo e rotti), bastano a avanzare come scandali dc. Aggiungere altre carne al fuoco, calcare la mano, significherebbe mandare a gambe levate le buone repliche del dosaggio. Finezza ci vuole, nel preparare il cocktail. Finezza, e senso della misura. Un gioco è come è un gioco. Specialmente se è a sorpresa. È un buon giornale di informazione. È un buon giornale di coraggio di scepire, separando accuratamente il grano dal loglio. Guardate la stampa. Avete mai letto sulla sua esterna carta caluniosa a più di trenta anni o due (in cronaca, magari) la notizia di un grande sciopero dei metallurgici? Superare le due co-

lonne sarebbe una stravaganza. E' vero: si potrebbe pole mandare a dire a tutti i sindacati promotori della sciopero, bollando la loro campagna. Ma per simili camponerie bastano i giornali romaneschi tipo il Messaggero e il Tempo. Il silenzio, spesso, vale molto di più. E la tecnica del silenzio (o più semplicemente del buio) è sempre efficace. Il più facile (per FIAT) è tenere fatti ad affermarsi. Anche i giornali romani cominciano a applicarla; e ciò che è più importante, ad applicarla con grande disinvolture. A Latina la denuncia è stata presentata dal PCI? E allora, zitti. Che ne farà pure l'Unità, se le sue « speculazioni » sull'enciclica paulina le lascieranno spazio.

m. gh.

(Segue a pagina 2)

A due settimane dall'assemblea di Bologna

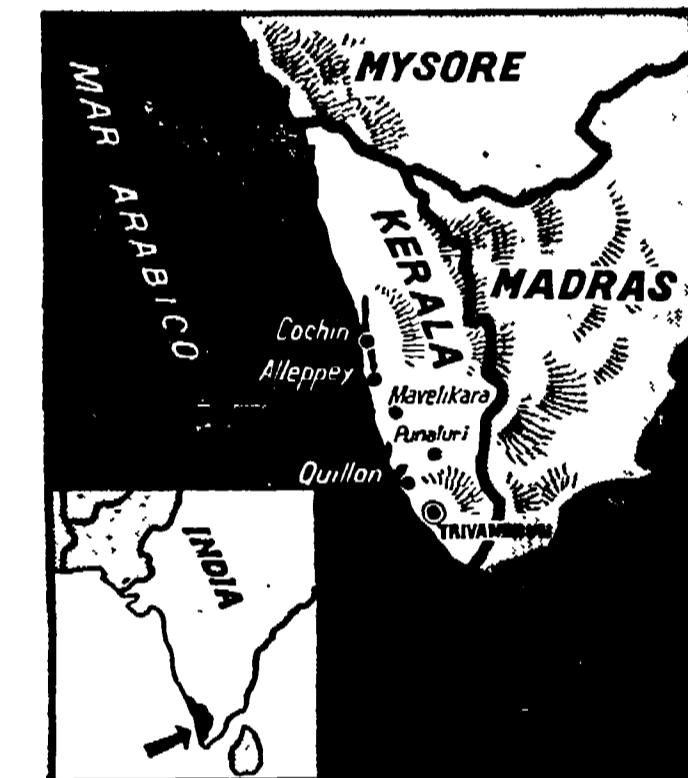
### UN MILIONE E 554 MILA COMUNISTI CON LA TESSERA DEL '67 IN TASCA

A due settimane dall'assemblea nazionale dei segretari di sezione, 1.554.161 comunisti avevano rinnovato la tessera per il '67. Questo dato è aggiornato, a tutta il 31 marzo; lo sforzo di tutte le organizzazioni, ora, è quello di giungere all'assemblea di Bologna con un numero di iscritti pari o superiore a quello dello scorso anno. Questo obiettivo è stato ormai raggiunto da 4.011 sezioni e da quattro federazioni: Forlì (100,4 per cento), Sondrio (103,1 per cento), Palermo e Trapani (100 per cento).

Con gli inviati dell'Unità  
in giro per il mondo

## HO VISTO AL LAVORO IL GOVERNO POPOLARE DEL KERALA

Il Fronte delle sinistre, diretto dai comunisti, è tornato al potere dopo dieci anni — Questa volta l'alleanza è più forte e il programma più avanzato — A colloquio con il Primo ministro



### Dal nostro inviato

TRIVANDRUM, aprile.

Sono stato presente alla Assemblea di Stato del Kerala — all'apertura della nuova legislatura, con il discorso del governatore, cioè del personaggio che rappresenta, in ciascuno Stato della Unione Indiana, il Presidente della Unione e il potere centrale. Questo del Kerala, Bhagwan Sahay, è qui da sei mesi, durante i quali aveva finora esercitato, come il suo predecessore negli ultimi due anni, tutti i poteri, perché non

si era formata nello Stato una maggioranza in grado di governare. Ma con la nuova legislatura questa maggioranza esiste, e il governatore torna alla sua funzione costituzionale, che è quella del presidente di una Repubblica parlamentare. I poteri effettivi (salvo quelli esercitati direttamente da Nuova Delhi, come la politica estera e la difesa) spettano ora dunque al governo, espresso dalla larga maggioranza che il Fronte delle sinistre ha ottenuto nelle recenti elezioni, e guidato dal leader del Fronte, il compagno E.M.S. Namboodiripad, che è diventato il « ministro capo », titolo che si dà in India al primo ministro dei singoli Stati.

Qui parlano una lingua che si chiama malayalam, e che non nemmeno in che rapporti sia con il sanscrito. Stampano ben 45 quotidiani, con una tiratura complessiva di oltre 200.000 copie, tutti in questa lingua, e la letteratura di partito — pamphlets, rapporti simili — è egualmente in malayalam. Così è difficile per un europeo avere accesso a documenti scritti. Ma il governatore parla in inglese, e molti parlano inglese; ho anche potuto avere una copia della dichiarazione politica fatta da Namboodiripad all'atto dell'insediamento del governo, una settimana prima del mio arrivo. Come è costituite nelle democrazie parlamentari, i due documenti si somigliano, nel senso che l'indirizzo del governatore è in realtà preparato dai ministri e riflette il pensiero del governo.

Qui parlano una lingua che si chiama malayalam, e che non nemmeno in che rapporti sia con il sanscrito. Stampano ben 45 quotidiani, con una tiratura complessiva di oltre 200.000 copie, tutti in questa lingua, e la letteratura di partito — pamphlets, rapporti simili — è egualmente in malayalam. Così è difficile per un europeo avere accesso a documenti scritti. Ma il governatore parla in inglese, e molti parlano inglese; ho anche potuto avere una copia della dichiarazione politica fatta da Namboodiripad all'atto dell'insediamento del governo, una settimana prima del mio arrivo. Come è costituite nelle democrazie parlamentari, i due documenti si somigliano, nel senso che l'indirizzo del governatore è in realtà preparato dai ministri e riflette il pensiero del governo.

C'è nella dichiarazione di Namboodiripad — ripreso poi anche dal governatore — un concetto importante: « Dieci anni fa, nel mese di aprile del '57 — dice Namboodiripad — io ricevai il governo qui nello stesso modo. Ma le situazioni di allora e di oggi sono diverse sotto molti aspetti... Quello che prese forma allora nel Kerala fu un ministero che comprendeva solo il partito comunista e indipendenti disposti a collaborare con il partito. Il tentativo fatto dal partito comunista prima delle elezioni di formare un Fronte unito con altri partiti di sinistra, e dopo le elezioni di formare un ministero di coalizione con la partecipazione del RSP, fu allora vano... Ma ora sette partiti si sono messi assieme per formare il governo.

Dal nostro corrispondente

REGGIO EMILIA, 1

Un grave episodio nel testimoni

di dell'estate nel nostro paese

di spese « segreti » (SID

pa) con compiti politici par-

ticolar, quale per esempio quello

della schedatura degli uomini dei

partiti di opposizione (di sinistra,

naturalmente), si è verificata nei

giorni scorsi nella cittadina sviz

era di Oiten. Ne è stata prota

costituita la commissione senatoria di

Oiten, il quale, per una notte e un giorno, è stato trattato come un pericoloso delinquente dalla polizia cantonale.

Nella sua qualità di presidente delle Cantine cooperative riunite di Reggio Emilia, il compagno Sacchetti si era recato prima in Germania, poi in Francia, per visitare alcuni clienti dell'azienda.

Giorni fa, nella città di Oiten, verso l'una e trenta di notte, veniva

bruscamente svegliato, nell'al-

bergo in cui alloggiava, da due

poliziotti armati, che gli intimava-

vano di seguirli al comando della

gendarmeria. Quando, per i pre-

stetti, hanno rifiutato di farlo, i pre-

siedono con un grosso re-

sto contenente numerosi nomi

di personaggi politici italiani.

Giordano Canova

(Segue a pagina 2)

Francesco Pistolese

(Segue a pagina 2)

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

## Humphrey

di sfidare dal segreto la maledizione di Humphrey, di portare in primo piano il problema del Vietnam, di cui forse non si sarebbe nemmeno parlato, e di chiamare i governanti alla loro responsabilità, sottolineando con forza la presenza e la vigilanza dell'opinione pubblica.

Si deve a questa la cautele formale nella quale Moro ha avuto il ritorno della « comprensione » per gli USA e la richiesta di Nenni perché cessino i bombardamenti sul Vietnam (ma per i giornalisti governativi, esclusa l'avvertita, non hanno fatto cenno di quest'ultima? perché la RAI-TV non ha parlato?). Ma sono comunque accenni insufficienti e del tutto inadeguati rispetto alla gravità dei propositi americani e alle estese poste dal movimento popolare. Il governo appicca infatti le sue « raccomandazioni di pace » in coda ad una assurda comprensione per le ragioni della « sicurezza e della strategia » USA nel Sud-Est asiatico, cioè, in pratica, per la prepotenza imperialista. Del resto, l'atteggiamento del governo seguita a preoccupare anche per quanto riguarda il tema della non proliferazione atomica, a proposito del quale si mantengono in piedi le note e immotivate riserve, a tutta favore delle ambizioni riarmistiche della Germania di Bonn.

Su questo tema, la Direzione del PRI è tornata ieri ad esprimere vive preoccupazioni, accompagnate però da strabilianti deplorazioni per le manifestazioni anti-Humphrey. Come se chiedere la pace nel Vietnam significasse sabotare il trattato di non proliferazione, e come se a sabotare il trattato non fosse proprio il governo di centro-sinistra, del quale il PRI segue, contento, a far parte.

## Firenze

stato ritirato dopo che i G-Men sono riusciti ad ottenere dalla polizia lo sgombero di Piazza Signoria e il pieno controllo del centro. Solo dopo Humphrey è stato fatto muovere la Villa Medici. Gli ordini dei G-Men ai poliziotti sono stati dati per radiotelefono. Così, centinaia di poliziotti (tanti come ne se ne erano visti nei giorni dell'alluvione) in assetto di guerra hanno posto in stato d'assedio il centro, facendo il vuoto a Piazza della Signoria e nelle vie che avevano percorso il percorso operativo. Dieci giovani sono stati fermati e rilasciati solo a tarda sera.

A Torino la polizia ha disperso ieri una manifestazione di giovani comunisti che con cartelli stavano percorrendo le strade cittadine in segno di protesta contro la aggressione americana nel Vietnam. Partiti dalla sede della federazione provinciale, i giovani comunisti torinesi percorsero prima il Corso Francia e poi la centrale via Garibaldi, dopo aver attraversato la Piazza Statuto. Sui cartelli le parole d'ordine che da mesi la gioventù democratica ripete all'opinione pubblica: cessazione dei bombardamenti nel Vietnam, avvio a una vera trattativa di pace, attacco al servizio militare del nostro governo a Johnson. La civile e silenziosa protesta dei giovani veniva bruscamente interrotta dai poliziotti che oltre a disperdere violentemente il corteo operativo.

Quando il vicepresidente USA è giunto si sono levate allisime le grida di protesta di oltre duemila giovani (« Humphrey go home », « Assassino! » « Liberai per il Vietnam »), e sono risuonati i canzoni partitane e « Bandiera Rossa ». Eeli è stato accolto dal vice sindaco Lagorio e dopo una rapida cerimonia (erano assenti tra gli altri tutti i professori universitari) si è rifugiato in un albergo. In serata erano state fermate più di 30 persone, tra le quali molti stranieri, e tra gli altri Silvano Persico della segreteria della Federazione del PCI e Michele Ventura, segretario della FCGI e consigliere comunale. Sono stati invece arrestati Mario Bettini, di 27 anni, e Innello Felicetti.

Tutti i senatori comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti alle sedute del Senato di lunedì 3 e martedì 4 aprile.

una collana già famosa in tutto il mondo

**ELITE**

ogni volume è un oggetto prezioso per ogni volume un celebre autore

volumi pubblicati:

- 1 - Il Luigi XV
- 2 - La pittura cinese
- 3 - Le porcellane europee
- 4 - Antiche giade
- 5 - Lo smalto in Europa
- 6 - Arte dell'Oceania
- 7 - Avori in occidente
- 8 - Tappeti d'oriente
- 9 - Terrecotte precoloniali
- 10 - Il Luigi XVI
- 11 - Le maschere africane
- 12 - Gli arazzi
- 13 - La pop-art
- 14 - Bronzi cinesi
- 15 - Maioliche dal Rinascimento ad oggi
- 16 - Gli strumenti musicali nell'arte
- 17 - L'oreficeria medioevale
- 18 - Il tessuto nell'arte antica
- 19 - La miniatura indiana
- 20 - Dai nuraghi agli Etruschi
- 21 - Gli argenti inglesi
- 22 - Dal Direttorio all'impero
- 23 - I bronzetti del Rinascimento
- 24 - Il ferro battuto
- 25 - L'oreficeria classica

ogni volume L. 650

in tutte le edicole questa settimana: **TAPPETI D'OCCIDENTE**

richiedete i numeri arretrati alla vostra edicola o alla Fratelli Fabbri Editori - Via Mecenate 9, Milano - a mezzo vaglia postale o sul c.c.p. n. 3/32784

FRATELLI FABBRI EDITORI

## Settimana di lotta per le autonomie locali e la Regione

## Protesta di 68 Comuni irpini

Su 300 miliardi necessari per completare la ricostruzione delle zone terremotate ne sono stati stanziati solo 7 e mezzo - Iniziative unitarie promosse dalla Lega ad Ancona, Reggio Emilia, Urbino, Foggia

Da domani 68 Consigli comunali del doppio provvedimento di Avellino e Benevento daranno una singolare manifestazione di protesta per la mancanza di ricostruzione nelle zone terremotate e per lo stato di crisi delle finanze locali: siederanno in permanenza, nelle rispettive sedi, dal mattino alla mezzanotte.

La manifestazione della protesta era stata presa il 18 marzo scorso dai sindaci di circa 40 Comuni della zona che ci erano riuniti iniziativa del sindaco di Aria Novo Irpino: l'assessore al Lavoro Pubblico di Ariano aveva proposto le dimissioni in massa dei consiglieri e dei consiglieri comunali.

Una delegazione della Lega nazionale dei Comuni democratici si rechià sul posto domani, con una sua qualificata delegazione composta dal sen. Michele Lanuzza, dal dott. Luigi Reale, dal sen. Giacomo Valenza per ascoltare direttamente dai sindaci e dai consiglieri comunali e provinciali della zona le ragioni della protesta. Il 24 aprile prossimo i consiglieri tutti dei 68 Comuni si recheranno a Roma per avere incontri con i gruppi parlamentari, con i rappresentanti del Ministro delle Infrastrutture, del Ministro della Sanità e del presidente del Consiglio.

Si tratta di un movimento rivolgersi anche a chi trova il suo punto di forza in importanti posizioni di potere.

Ma la peculiarità del Kérala, espressa dalla sua storia recente - dall'ostinato rifiuto di lasciarsi assimilare dal sistema creato dal monopolio del Congresso di questo Stato, all'estremo sudocidentale della penisola indiana, di faccia all'Africa, con cui ha in comune il clima e la ricchezza vegetazione.

Molto prima della avventura di Vasco da Gama l'Oceano Indiano - grazie alla costanza dei monsignori, ai bassi fondali, alle frequenti isole - veniva attraversato, come lo è tuttora, dai dhow grosses barche con vele latine, assai simili a quelle che nel golfo di Napoli si chiamano « paranza ».

Così gli scambi con gli arabi, sono stati nei secoli scorsi per gli abitanti del Kérala più frequenti che gli scambi con il nord dell'India, mentre gli insediamenti europei per molto tempo non vi hanno superato il livello delle missioni, ciò che spiega fra l'altro l'elevato numero dei cristiani (30 per cento) e il basso numero degli alfabetici (l'8 per cento).

La mia personale esperienza di questi giorni è che il salto da Bombay a Trivandrum è l'atto della assunzione del potere, che, mentre dieci anni or sono il governo lui pre-sieduto nel Kérala si era proposto di « applicare misure politiche ufficialmente accettate dal Congresso ma che i governi del Congresso non si curavano di applicare », ora invece, poiché tutte le direttive politiche i programmi del governo del Congresso sono interamente falliti, è diventata una necessità nazionale introdurre in Europa nuove direttive politiche e nuovi programmi. E diventato evidente che, se non si formulano e applicano nuove politiche, differenti da quelle del Congresso in tutti i problemi importanti, come la pianificazione, l'aiuto estero, i rapporti di proprietà nelle campagne, la produzione e distribuzione del cibo, le questioni dei linguaggi, eccetera, il Paese non può progredire nemmeno di un pollice.

Su questo punto Namboodiripad si è soffermato in un primo colloquio con me, nel suo ufficio che si trova nello stesso palazzo dell'Assemblea: sul modo, cioè, come il caso del Kérala si colloca nella situazione per molti aspetti nuova che le recenti elezioni hanno configurato nell'assieme dell'India. Devi forse prenderci qui che per venire nel Kérala ero naturalmente passato da Bom bay, dove avevo potuto, apprendere che in quello Stato, il Maharashtra, in cui il Congresso ha mantenuto la sua predominanza con 202 seggi su 267 della Assemblea, si è avuta però una apprezzabile avanzata della sinistra, in particolare del Partito comunista, che ha conquistato dieci seggi mentre nella precedente legislatura ne aveva solo due. Inoltre, a Bombay avevo potuto leggere i giornali, con le notizie della capitale: la riconferma di Indira Gandhi nella carica di primo ministro dell'Unione, con Morarji Desai vice premier ministro delle Finanze, mentre aveva sperato di diventare il titolare del governo.

Mi chiedevo dunque, quando ho incontrato Namboodiripad, in quale misura, nell'assieme dell'India, alla sconfitta del Congresso avesse corrisposto una avanzata delle sinistre, e in quale misura il Fronte delle sinistre al potere nel Kérala può attendersi un qualche vantaggio dal fatto che in paesi altri Stati il Congresso è in minoranza. L'opinione del ministro capo del Kérala è - ho compreso - che la sconfitta del Congresso pone in crisi lo stesso sistema politico indiano: d'ora innanzi le prerogative legislative ed esecutive dei singoli Stati (che finora si era risolto in seno al partito dominante) troveranno la loro espressione costituzionale, e si manifesterranno come un condizionamento del potere centrale. Ciò non avverrà sempre da sinistra, perché in alcuni Stati esistono o tendono a formarsi

cartelli di protesta per la visita del « vice » di Johnson nel nostro paese e per la politica di genocidio condotta dagli americani nel Vietnam, hanno distribuito un migliaio di volontari nei quali sono documentate le atrocità yankee sulle popolazioni inermi del Sud asiatico.

A Livorno ieri mattina gli operai del Cantiere navale di Livorno hanno effettuato mezz'ora di sciopero contro la presenza in Italia di Humphrey e per la cessazione immediata dei bombardamenti nel Vietnam.

## Kerala

pad è leader nel Kerala; 20 Partito comunista ufficiale (che nell'assieme dell'India rimane più forte di quello « marxista », risultato dalla scissione del 1962); 21 al Partito Socialista Rivoluzionario (PSR; 14 alla Lega musulmana; 2 al KTP (un partito locale); 1 al Partito socialista del Kerala (KSP).

Il Partito comunista e quello « marxista » hanno dovuto da soli la maggioranza assoluta, ma il più importante risultato è, a giudizio di tutti quelli con cui ho parlato, la creazione di una forte coalizione, che potrà costituire unita per tutto il tempo necessario e fare allo Stato un perfezionato e robusto. Il governatore ha detto nel suo indirizzo alla Assemblea: « Il funzionamento di una coalizione non è in alcun modo un compito facile. I miei ministri sono essi stessi consapevoli delle difficoltà inherenti al compito che si sono assunti. Io, comunque, sento che non c'è per noi una via diversa. La forma dei governi deve conformarsi alle realtà politiche emergenti, e mi sembra che il Paese ha ora raggiunto una fase in cui esperimenti del tipo che si affrontano qui meritano largamente di essere fatti, e che preziose lezioni possono essere tratte dal farli ».

Un collega, Pavanan, conduttore del settimanale *Navayavam*, mi dice accompagnandomi per un tratto alla uscita dalla Assemblea, che a suo avviso il fronte resterà unito: anzi, alcuni dei partiti che lo compongono hanno ora forze più forti, elettoralmente, di Giovanni Scattolon, il sindaco di Trivandrum. Il sindaco, che però si è dimesso, ha detto: « Il mio governo è stato un governo di governo, e la ricchezza vegetazione. Molto prima della avventura di Vasco da Gama l'Oceano Indiano - grazie alla costanza dei monsignori, ai bassi fondali, alle frequenti isole - veniva attraversato, come lo è tuttora, dai dhow grosse barche con vele latine, assai simili a quelle che nel golfo di Napoli si chiamano « paranza ».

Così gli scambi con gli arabi, sono stati nei secoli scorsi per gli abitanti del Kérala più frequenti che gli scambi con il nord dell'India, mentre gli insediamenti europei per molto tempo non vi hanno superato il livello delle missioni, ciò che spiega fra l'altro l'elevato numero dei cristiani (30 per cento) e il basso numero degli alfabetici (l'8 per cento).

La mia personale esperienza di questi giorni è che il salto da Bombay a Trivandrum è l'atto della assunzione del passaggio da Roma a Bombay, tanto veramente la porta dell'occidente sull'India. Vi si respira aria di neon colonialismo. Nel Kérala, invece, l'aria che si respira a vent'anni dalla indipendenza dell'India, è ancora quella - più eccitante e sana - della lotta anticolonialista

## Svizzera

contro i quali il governo federale ha emesso, fin dal 1962/63, un decreto di interdizione all'entrata nel territorio svizzero, pena l'immediato arresto. Dando un'occhiata all'elenco, i consiglieri federali di partito di fronte al quale aveva scortato quelli del sindaco di Reggio Emilia, avvocato Renzo Bonazzi, dell'onorevole Brigenthal, del senatore Ravagnan, del defunto sindaco di Modena Alfio Corrasori. Il compagno Sacchetti, dopo aver preso visione del registro della polizia di via, aveva potuto leggere, e poi avrebbe potuto leggere i giornali, con le notizie della capitale: la riconferma di Indira Gandhi nella carica di primo ministro dell'Unione, con Morarji Desai vice premier ministro delle Finanze, mentre aveva sperato di diventare il titolare del governo.

Su questo punto Namboodiripad si è soffermato in un primo colloquio con me, nel suo ufficio che si trova nello stesso palazzo dell'Assemblea: sul modo, cioè, come il caso del Kérala si colloca nella situazione per molti aspetti nuova che le recenti elezioni hanno configurato nell'assieme dell'India. Devi forse prenderci qui che per venire nel Kérala ero naturalmente passato da Bom bay, dove avevo potuto, apprendere che in quello Stato, il Maharashtra, in cui il Congresso ha mantenuto la sua predominanza con 202 seggi su 267 della Assemblea, si è avuta però una apprezzabile avanzata della sinistra, in particolare del Partito comunista, che ha conquistato dieci seggi mentre nella precedente legislatura ne aveva solo due. Inoltre, a Bombay avevo potuto leggere i giornali, con le notizie della capitale: la riconferma di Indira Gandhi nella carica di primo ministro dell'Unione, con Morarji Desai vice premier ministro delle Finanze, mentre aveva sperato di diventare il titolare del governo.

Mi chiedevo dunque, quando ho incontrato Namboodiripad, in quale misura, nell'assieme dell'India, alla sconfitta del Congresso avesse corrisposto una avanzata delle sinistre, e in quale misura il Fronte delle sinistre al potere nel Kérala può attendersi un qualche vantaggio dal fatto che in paesi altri Stati il Congresso è in minoranza. L'opinione del ministro capo del Kérala è - ho compreso - che la sconfitta del Congresso pone in crisi lo stesso sistema politico indiano: d'ora innanzi le prerogative legislative ed esecutive dei singoli Stati (che finora si era risolto in seno al partito dominante) troveranno la loro espressione costituzionale, e si manifesterranno come un condizionamento del potere centrale. Ciò non avverrà sempre da sinistra, perché in alcuni Stati esistono o tendono a formarsi

cartelli di protesta per la visita del « vice » di Johnson nel nostro paese e per la politica di genocidio condotta dagli americani nel Vietnam.

Le velleità di Mariotti bloccate dalla Democrazia cristiana — Perché l'assistenza non sarà migliorata e i lavoratori dovranno pagare di più il Sud eterno sacrificato — L'esigenza di una radicale modifica presente anche in larghi settori della maggioranza

I'Unità / domenica 2 aprile 1967

Mercoledì la discussione a Montecitorio

## Legge ospedaliera: della riforma è rimasto il nome

Le velleità di Mariotti bloccate dalla Democrazia cristiana — Perché l'assistenza non sarà migliorata e i lavoratori dovranno pagare di più il Sud eterno sacrificato — L'esigenza di una radicale modifica presente anche in larghi settori della maggioranza

422 mila posti letto in Italia (media nazionale: 8 posti letto ogni 1000 abitanti)



Il grafico indica lo squilibrio esistente tra Nord e Sud in fatto di ospedali. Ma non si tratta solo di letti ma di lavoratori e di personale specializzato. La nuova legge invece dei 70 miliardi previsti dal Piano lascia 10 miliardi al Comuni l'onere di nuovi ospedali. Il povero Sud, in questo modo, è destinato a rimanere sempre più indietro.

ed adeguamento delle attrezzature esistenti. Comunque la nuova legge non prevede che il programma ospedaliero sia elaborato dall'Ente Regionale, perché non sono solo i Comuni a dover fare attenzione ai malati che si ricoverano poiché bisogna fare attenzione a chi dovranno essere ricoverati. Il piano ospedaliero ha pochi posti letto. A destra, infatti, si è voluto subito dopo il salasso subito prima nel Consiglio dei ministri poi nella Commissione Sanità della Camera ad opera di Moro e della DC.

Eppure il Piano quinquennale non è del tutto realizzabile. Una legge che quasi nulla consente di fare, ma anche non è del tutto questo è possibile prevedere. E' il contrario di quanto si diceva. Il piano ospedaliero è l'attuazione di un comunitario sistema di sicurezza sociale... Il ministro della Sanità ha già costituito un servizio sanitario nazionale articolato nei Comuni, Province, Regioni, finanziato dallo Stato. Si tratta di una vera riforma gratuita a tutti, articolata anche nelle zone più periferiche, pagata dallo Stato.

Adesso, certo, non è così. Il disagio d' chi si ammalà, oggi, è soprattutto questo: i posti letto sono difficili entrare, non solo perché in molte zone del Sud e nelle isole non c'è nulla, ma anche dove c'è, l'ospedale ha pochi posti letto. A Roma, per esempio, non mancano 20 mila nei soli ospedali per malati acuti, il Policlinico di Milano ha una densità di posti letto per malati cronici, ma i comuni devono fare attenzione ai malati che dovranno essere ricoverati. E' il pericolo che il programma ospedaliero sia elaborato dall'Ente Regionale, perché non sono solo i Comuni a dover fare attenzione ai malati che si ricoverano poiché bisogna fare attenzione a chi dovranno essere ricoverati. Il piano ospedaliero è l'attuazione di un comunitario sistema di sicurezza sociale... Il ministro della Sanità ha già costituito un servizio sanitario nazionale articolato nei Comuni, Province, Regioni, finanziato dallo Stato.

Chi pagherà? Deve pagare lo Stato dice il Piano. Ma il Ministero della Sanità, responsabile della Sezione Sicurezza sociale presso l'Ufficio del programma, si è opposto a questo. E' stato scartato il progetto di programmazione per il 1968, e' stato scartato il progetto di programmazione per il 1969, e' stato scartato il progetto di programmazione per il 1970. E' stato scartato il progetto di programmazione per il 1971. E' stato scartato il progetto di programmazione per il 1972. E' stato scartato il progetto di programmazione per il 1973. E' stato scartato il progetto di programmazione per il 1974. E' stato scartato il progetto di programmazione per il 1975. E' stato scartato il progetto di programmazione per il 1976. E' stato scartato il progetto di programmazione per il 197

**TEMI  
DEL GIORNO**

**La giusta  
controscalata**

IL SIGNOR Humphrey è venuto in Italia nel momento in cui gli Stati Uniti, dopo aver respinto ogni proposta e appello di pace, vanno attuando e preparando misure militari sempre più gravi per intensificare ed estendere la loro aggressione contro il Vietnam, e mentre Johnson ammette brutalmente, per la prima volta che la « politica americana nel Vietnam consiste nel correre il rischio di un conflitto mondiale ».

Il quadro politico in cui la visita ha avuto luogo è dunque chiaro e privo di ogni equivoco. Ed è proprio per questo che il modo con cui i governanti italiani hanno accolto il vicepresidente americano — l'ostentazione di cordialità, le parole di simpatia e di « comprensione » di Muro e Fanfani — è qualcosa che ha superato persino le più pessimistiche previsioni. E' qualcosa di indegno, che comprova ancora una volta l'irresponsabilità con cui le nostre classi dirigenti, e specialmente la Democrazia cristiana, guardano agli sviluppi di una situazione internazionale sempre più allarmante e la loro mancanza di sensibilità politica e morale.

Il messaggero di Johnson ha avuto però dal paese l'accoglienza dovuta. Proteste ampie e vigorose sono levate da cento e cento località dalle fabbriche e dai Consigli comunali da comunisti, da socialisti e da cialdemocratici, da cattolici, da uomini di cultura, da movimenti giovanili di ogni orientamento. Lo stesso organo del Partito socialista unificato e, pare, persino Nenni (ma perché quest'informazione non viene confermata nel modo più diretto ed esplicito?) hanno ricordato al signor Humphrey che la maggioranza del popolo italiano chiede la fine dei bombardamenti americani a Napoli, a Roma, a Firenze e a Torino, a Reggio Emilia, a Bologna, in altre città, migliaia di giovani e di cittadini sono scesi nelle piazze e hanno espresso simpatia e solidarietà non per la politica americana, ma per gli eroici combattenti vietnamiti che si battono per la libertà e la pace non solo del loro paese ma di tutti.

Particolare forza e significato

ha avuto la grande manifestazione che si è svolta a Roma sotto le finestre del palazzo in cui proprio in quel momento Muro e Humphrey stavano riuniti. Non piccoli gruppetti, ma migliaia di cittadini hanno per ore tenuto la piazza, resistendo al massiccio e brutale intervento della polizia, levando alla ci-vile voce della loro protesta e della loro passione. Né si tratta solo di comunisti. Un autorevole quotidiano cattolico scrive che « tra i partecipanti alla manifestazione vi erano giovani comunisti, socialisti, socialisti del PSI-PSDI, che avevano an-

che sottoscritto un volantino comune nel quale si chiede la fine dei bombardamenti americani sul Vietnam. Erano presenti anche — aggiunge — significativamente *L'Avanguardia d'Italia* — alcuni giovani cattolici della FUCI, del *L'Istituto universitario* e del circolo *Ozanan* ».

La popolazione della capitale ha così saputo esprimere ancora una volta, come sempre è accaduto in tutti i momenti gravi della vita internazionale e della vita italiana, il suo spirito democratico e la sua volontà di lotta, confermando il ruolo che le appartiene in tutto il movimento popolare del nostro paese.

Nel complesso, le manifestazioni che si sono svolte e si stanno svolgendo in Italia per la pace e la libertà del Vietnam indicano che tutta la lotta contro l'aggressione americana sta entrando in una fase di rinnovato vigore ed ampiezza. Questa nuova ondata del movimento popolare e di pace coincide, del resto, con manifestazioni che si sviluppano in questi giorni e in modo crescente in altri grandi paesi, dall'Inghilterra (l'appello di trecentoventiquattro note personali politiche ed artistiche e della chiesa anglicana) alla Francia (gli Stati generali), agli stessi Stati Uniti (il discorso di Lyndon King).

La « controscalata » che solo è giusto e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

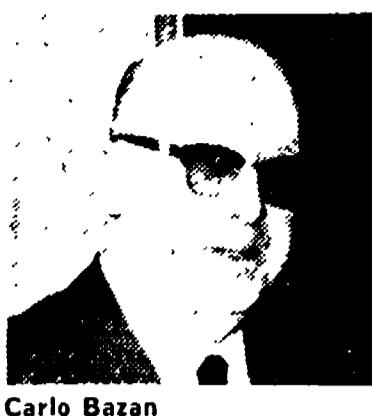
Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con la guerra della Nato scende dai paesi di Francia. Viene a tranquillizzare le cancellerie dell'Occidente europeo e a rassicurare che sia l'America per se stessa e può pesare, la « controscalata » dei popoli per questo si scorda delle tradizioni politico-militari.

Bon sono dubbi. A Londra il gabinetto Wilson è alle prese con una nutrita opposizione laburista che si preoccupa assai più della sterlina che non dell'Armata del Reno, della politica « a est di Suez » e non sopporta una compromettente complicità con



## Il governo cerca di soffocare lo scandalo del Banco di Sicilia



Carlo Bazan

INTANTO I DC COINVOLTI HANNO AVUTO L'ULTIMA TROVATA: FORSE I MILIARDI SONO STATI DISPERSI, MA NON APPARTENEVANO ALLO STATO — QUINDI NON SAREBBA PECULATO...

## Derubati i risparmiatori

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1.

Scorrendo il comunicato attribuito al consiglio d'amministrazione del Banco di Sicilia, qualcuno stancato ha pensato sulle prime ad un pesce d'aprile. Possibile che i dirigenti dell'istituto si limitino, con tutto quello che è successo e continua a capitare, ad accennare scialmente, con malcelato fastidio, ai « noti avvenimenti », per affrettarsi quindi a conclamare invece l'« assoluta solidità dell'azienda », e a ringraziare infine pubblicamente autorità ed amici per le « innervorevoli testimonianze di solidarietà » espresse nella tanto delicata circoscrizione, forse neppure disinteressatamente? L'incredulità è durata solo pochi istanti, giusto il tempo di farsi confermare che il consiglio non aveva altro da dire, proprio nient'altro. Con l'ex presidente Bazan rinchiuso nell'Uccardone sotto il peso di accuse che non possono riguardare soltanto lui e gli altri funzionari incriminati a piede libero; con alcuni massimi dirigenti dell'istituto direttamente coinvolti nell'affaire delle scoperte per quasi un miliardo concessi alla DC; con un buco di 49 miliardi di capi nel bilancio di quell'entità che è un ente di diritto pubblico; con l'incognita di altri arresti dopo quelli del vecchio patriarca del mondo finanziario siciliano e del noto giornalista Gaetano Baldacci; con il lievitare insomma di uno scandalo di regime di così clamorose proporzioni ai dirigenti del Banco preme soltanto far sapere che il prestigio dell'istituto è « intatto » anche perché è « alimentato da nobilissime tradizioni plurisecolari », roseo l'avvenire, « vigile », la cura nel seguire « l'ulteriore sviluppo degli eventi ». Punto e basta. Chi ha scelto questa linea e l'ha impostata, senza del resto incontrare troppi ostacoli? Sono stati propri alleuni degli uomini che, nel comitato esecutivo e nel consiglio, rappresentano fisicamente le simbosi tra il Banco e la DC. E cioè: il

vicepresidente del Banco, La gumina, segretario regionale amministrativo della DC; il consigliere Drago, segretario politico della DC siciliana; il consigliere Alito, uomo di stretta fiducia dei sottosegretario alla finanza Goria; il consigliere Arditore, presidente del Consiglio di amministrazione della Banca d'Italia; e il dott. Gianni Carbone, consigliere ed amministratore dello stesso giorno, che erano accompagnati dall'avv. Nino Sorgi. La signora La Verde ed il dott. Carboni hanno consegnato al magistrato una memoria e una cinquantina di documenti attinenti ai rapporti — che il giornale ritiene legittimi — intercorsi tra il Banco di Sicilia e « L'Ora », in relazione alle commesse pubblicitarie degli anni 1962 e 1963.

Giorgio Frasca Polara

Con l'aiuto di un socialdemocratico e di un ex socialista (Lupis e Reina, ma di loro parleremo appresso), essi hanno approntato il documento e se lo sono fatto approvare dai colleghi, all'unanimità.

Il risultato è che, ancora oggi, ad alcuni tra i vari protagonisti dello scandalo viene dato ampio mandato di organizzare a nome e per conto del Banco, la più acconcia difesa non già degli interessi dell'istituto, ma di quelli della DC e del suo sistema di potere. E non stati propri alleuni degli uomini che, nel comitato esecutivo e nel consiglio, rappresentano fisicamente le simbosi tra il Banco e la DC. E cioè: il

Dati ufficiali  
sulla nuova vettura

La carta  
d'identità  
della « 125 »

TORINO, 1. La direzione della FIAT si è decisa oggi pomeriggio a far pervenire alle varie redazioni le prime foto ufficiali della « 125 » che, questi ultimi tempi, era ormai diventato il segreto di pollicina.

Praticamente, la faccia dei parapari, volanti ai prototipi, in prova sulle autostrade e terminano da oggi le offerte di foto « inedite » ai giornali. La presentazione ufficiale al pubblico avverrà tra un mese circa e il suo primo salone (essendo troppe vicine a quella di Francoforte) dal 14 al 24 di settembre.

Dal punto di vista estetico la nuova vettura non si differenzia troppo dalla « 124 » (anche se sono leggermente maggiorate le dimensioni). L'innovazione più vistosa è rappresentata dai doppi fanali (di cui uno) immesso in una ringhiera eretta (abbastanza fuori moda).

Era allora che tra le principali caratteristiche tecniche c'era il parabrezza, volanti ai prototipi, in prova sulle autostrade e terminano da oggi le offerte di foto « inedite » ai giornali. La presentazione ufficiale al pubblico avverrà tra un mese circa e il suo primo salone (essendo troppe vicine a quella di Francoforte) dal 14 al 24 di settembre.

Il terzo motivo è che, anche in questa occasione, la DC ha trovato un aiuto (non si sa fino a che punto sperato) negli alieati socialisti e repubblicani.

Il consiglio del Banco è di recente nomina, e ricela fedelmente la formula tripartita. Ora, gli amministratori « iai ci » dopo aver accennato qualche minima mossa per scindere almeno parzialmente le responsabilità dei loro gruppi da quelli della DC, si sono rimangiati tutte le ricerche e, alla fine, han approvato anch'essi il documento beffa, contentandosi dell'assicurazione che il bilancio del Banco subirà prima del varo, qualche modifica per parare l'eventualità che l'accusa di falso mossa per ora soltanto a Bazan sia generalizzata.

Che gli alleati colleghi di Lagumina e Drago, si chiedeva stancato qualcuno, dopo aver letto e riletto il comunicato del Banco — vogliano spiegare la loro fedeltà alla DC siamo al punto di farsi fiduciari delle cambiali e dei crediti di cui in « sofferenza » presso l'Istituto? Se è così, ricordiamo loro, e a noi stessi, le cifre: il debito della DC nei confronti del Banco di Sicilia ammonava a L. 223.516.260 alla fine del '61; sei mesi dopo era già salito a L. 625.750.000; ai primi del '62 aveva raggiunto la salutardia quota di 830 milioni. E questo senza parlare dei finanziamenti a Telesero, delle operazioni con il Vaticano, e di tanti, tanti altri posti fratti dell'ipoteca posta dalla DC sulla vita e sull'attività del Banco.

Intanto il giudice istruttore dott. Marzotto prosegue il suo lavoro: ha interrogato il dott. Mario Bazan, figlio dell'ex presidente, sui finanziamenti della compagnia Sacco e la sconcertante condanna di persona per « falso ideologico », insieme al compagno Borgna e al segretario comunale.

Fazioiosa denuncia e assurda condanna contro il sindaco di Capraro

VITERBO, 1. Il sindaco di Capraro, comune Rossella Sacco, è stata condannata dal tribunale di Viterbo a otto mesi di reclusione perché nel verbale di una movimentata seduta del Consiglio comunale nella quale il gruppo comunista, nonostante la sconsigliata opposizione della minoranza, aveva volentieri votato un ordinamento del giorno di manifestazione dell'azione americana nel Vietnam, sarebbe stata scritta — a proposito della seduta — la parola « sospesa » e non « rinviata », come sostengono invece i dc. Di qui il pretesto per una ispezione della prefettura, che si è dovuta a natura d'ufficio con l'accettazione della testa dc, quindi il rinvio a giudizio della compagnia Sacco e la sconcertante condanna di persona per « falso ideologico », insieme al compagno Borgna e al segretario comunale.

ASTI. I tre sacchetti postali sono stati sequestrati da un giovane rapinatore da un pullman di linea in sosta alla stazione Marconi. Il bottino della rapina è di 150 mila lire. I tre sacchetti postali contenevano, fra l'altro, assegni che sono stati subito segnalati tutte le banche. Il corrispondente statunitense, il dott. Minimino, il conducente del pullman aveva prelevato i tre sacchetti dall'Ufficio postale della stazione ferroviaria e li aveva sistemati come sempre sotto il sedile di guida. Prima di partire, la bambina avvertì impulsivamente di sesso femminile e battezzato col nome di Giovanna. Col trascorrere degli anni, la bambina avvertì impulsivamente di sesso femminile e battezzato col nome di Giovanna. La prima carrozza del rapido è finita nel fiume e si è capovolta adagiandosi sul letto. La seconda la è caduta sopra mentre la terza è rimasta in bilico sul ponte.

L'autista ha inoltrato il manuale dell'automezzo e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna » pensò solo a lavorare e a divertirsi, poi si è innamorato di una ragazza e pensò di sposarsi con un pupazzo sul viso ed è scappato su una « Giulia » che attendeva nei pressi con un complice al volante.

Per circa otto anni, « Giovanna »

Nel Vietnam, fino al 31 marzo

# La perdita di 2.039 aerei ammessa dagli americani

In realtà la cifra è assai maggiore: 1800 sono stati abbattuti solo sul Nord Vietnam - I militari premono per una nuova fase della « scalata »: e già sono cominciati gli attacchi su complessi e aeroporti della RVN finora esclusi dai bombardamenti - Gli USA spacciano per vittoria la batosta di Tay Ninh

Settimana nel mondo

## Scelta di guerra

Gli Stati Uniti sono pronti ad affrontare nel Vietnam il rischio di una guerra mondiale. Lo ha dichiarato, venerdì, il presidente Johnson ed è l'affermazione che basta per intuire tutte le gravi difficoltà della situazione che si è creata dopo il no alla proposta di trattativa di Hanoi. Ci sarà e dopo le decisioni di Giava. Essa già minaccia in meno di un'ora e ancora precipitosamente, molti pochi giorni prima da U Thant, nella conferenza stampa convocata per illustrare il nuovo piano che lui sottopone ai governi e direttamente interessati. Il segretario dell'ONU vede non già avvicinarsi ma, al contrario, farsi più esplosive le cause di una soluzione politica, considera la possibilità che la guerra si estenda ad altri paesi, come che cosa finisca per travolgere le Nazioni Unite e gli stessi progressi verso la costituzionalità compiuti fuori dell'Asia.

U Thant è il primo a non illudersi che il nuovo progetto possa modificare la situazione. Si tratta, in effetti, di un evidente passo indietro rispetto ai tre punti precedenti — fine dei bombardamenti, riduzione delle osseità nel sud, avvio di trattative con il Fronte nazionale di liberazione — e di un passo indietro decisivo dinanzi al categorico rifiuto che gli Stati Uniti hanno opposto a tutti e tre. U Thant insiste tuttavia per la « indispensabile » liquidazione dell'attacco aereo alla RVN, ma ne cancella il valore politico — quello, cioè, di una rinuncia americana almeno alla punta avanzata dell'intervento — per porre al primo posto una e tre: guerra generale senza distinzioni tra aggressore e aggredito; al secondo e negoziati preliminari e altrettanto genericamente impostati al terzo una riconversione della conferenza di Ginevra nel più aperto contrasto delle posizioni. E' la formula che i vietnamiti, con una logica che nasce dalla loro diretta e tragica esperienza, hanno sempre respinto.

Ma il fatto clamoroso e rivoluzionario è che gli stessi americani accettano soltanto a parole.

e. p.

## Chiaro avvertimento agli USA

# U Thant: nessuna trattativa sotto i bombardamenti

NEW YORK. Il segretario dell'ONU U Thant ha chiesto oggi che gli Stati Uniti compano il primo passo verso la pace nel Vietnam dichiarando una tregua unilaterale e ha avvertito che, persistendo gli Stati Uniti nell'attacco aereo alla RVN, « non vi saranno colloqui di sorta con Hanoi ». I due ultimi mesi di trattative, che rappresentano in certo senso una precisazione al suo piano del 14 marzo, in una con versione con i giornalisti.

Nella stessa occasione, il segretario ha respinto la tesi americana secondo la quale la « tregua generale » da lui proposta dovrebbe essere il frutto di negoziati preliminari, da avviare

mentre continua la guerra regolare. Tale impostazione egli ha detto, « non può evidentemente essere accettabile per l'altra parte ».

La tesi di U Thant è che la « tregua generale » debba essere il primo passo e che i « negoziati preliminari » debbano seguire per preparare una nuova edizione della conferenza di Ginevra.

Egli ha indicato di essere pronto a lanciare un appello per la tregua in questione « qualora qualcuno proponga una data ». Ed ha aggiunto: « Fine a quando qualcuno non farà una proposta del genere, non si potrà fare altro ».

## MOSCA

# I giuristi documentano il genocidio nel Vietnam

Dalla nostra redazione

MOSCIA. La Commissione internazionale d'inchiesta che l'Associazione dei giuristi democratici della Francia ha istituito sul Vietnam del Nord ha presentato oggi alla stampa le conclusioni della sua attività che si è svolta dal 10 al 27 marzo. « Le inchieste che abbiamo effettuato — dice la dichiarazione — ci hanno mostrato città di sessanta-settanta abitanti come Than Hoa e Vinh rase al suolo, zone costiere battute dalle incursioni navali americane, strade operate, villaggi, dipieghi, borghi bombardati senza soste, scuole, ospedali, le chiese e le pagode sistematicamente annientati. I contadini sono bruciati nelle risaie, i pescatori sulle loro barche, i feriti nei posti di soccorso. I bambini nelle loro aule. Armi nuove sono state consegnate in modo da causare le ferite più atroci. Abbiamo accertato che sui Nord sono stati impiegati il napalm e le bombe al fosforo ».

Gli inquirenti hanno fornito una particolareggiata documentazione sugli attacchi aerei contro Haiphong e Hong Kau, che hanno avuto come oggetto militare e hanno visto l'impiego di armi anti-persone. Il bilancio degli attacchi è di decine di morti e centinaia di feriti. « Come giuristi — conclude la dichiarazione ufficiale — noi consideriamo che nel Vietnam gli Stati Uniti sono rei del crimine di agguistaggio e di genocidio ».

Enzo Roggi

# Iniziati i colloqui Longo-Ceausescu



Sono cominciati stamane i colloqui tra il compagno Luigi Longo, segretario del nostro partito, e il compagno Nicolae Ceausescu, segretario generale del Comitato Centrale del Partito comunista romeno.

Nel corso delle conversazioni, che si sono sviluppate in un'atmosfera fraterna, di calda amicizia, sono stati presi in esame quesiti di comune interesse per i due partiti, i problemi attuali del movimento comunista e operaio internazionale e la situazione internazionale.

Hanno partecipato alla discussione i compagni Emil Bodnar, membro del Comitato esecutivo e del presidium permanente, Paul Niculescu-Mizil, membro del Comitato centrale, Mihai Dalea, segretario del Comitato centrale e Ghizela Vaas, membro del Comitato centrale.

# Domani a Mosca i funerali di Malinovski

Commosso omaggio di dirigenti e di popolo alla salma del maresciallo sovietico

Dalla nostra redazione

MOSCIA. I compagni Breznev, Kosygin, Podgori e il vecchio maresciallo Vorosilov sono stati fra i primi a rendere oggi l'ultimo omaggio alle spoglie di Malinovski, il ministro della Difesa dell'URSS spentosi ieri.

La Svezia ha bandito « era morta a trenta anni » il catafallo era coperto di fiori e di bandiere. Fino alle 20, una grande folla raccolta sulla piazza della Comune di Parigi, ove si trova la Caserma dell'Esercito sovietico, è sfilarata lentamente davanti al feretro, mentre gli altoparlanti diffondono musiche funebri e i tamburi a picche. I cortei, formati da personalità dello Stato e da alti comandanti militari, hanno sostenuto nella sala i familiari, gli amici e i più stretti collaboratori del ministro della Difesa.

I funerali avranno luogo lunedì.

Il corteo funebre raggiungerà la Piazza Rossa, dove il corteo di Malinovski saranno deposti.

Lunedì, un detenuto politico, Lopez Enriquez, il quale era stato

arrestato in cella di isolamento,

avrà cominciato lo sciopero del

digetto di 10 detenuti tra

fra cui l'italiano Riccardo Guasco.

Hanno seguito il suo esempio

Madrid: sciopero della fame di undici prigionieri politici

MADRID. I

Undici detenuti politici hanno cominciato uno sciopero della fame nel carcere di Carabanchel, appena ad una protesta, seguita da sanguinosi colpi, avevano consegnato domenica scorra al direttore della prigione.

Lunedì, un detenuto politico, Lopez Enriquez, il quale era stato

arrestato in cella di isolamento,

avrà cominciato lo sciopero del

digetto di 10 detenuti tra

fra cui l'italiano Riccardo Guasco.

Hanno seguito il suo esempio

Mozambico

I partigiani annunciano

forti perdite portoghesi

Fratanza

Il governo Pompidou ha dato

le dimissioni

Prossima visita

di Jivkov

a Bucarest

SOFIA. I

L'ufficio di Algeri del Fronte di Liberazione del Mozambico (Frelimo) annuncia che 220 miliziani delle forze coloniali portoghesi, tra i quali un colonnello, sono stati uccisi e altri cento feriti dai guerrieri del Mozambico il 31 dicembre 1966 al 2 gennaio 1967.

I testimonianze aggiungono che il colonnello è stato ucciso mentre comandava un'operazione di rastrellamento nella provincia di Niassa, alla testa di una colonna di 27 autocarri, carichi di soldati e protetti da quattro aerei.

Il documento mette poi in rilievo che il maresciallo ha partecipato attivamente alla vita politica e sociale del paese.

Era stato eletto nel CC del PCUS al XX e al XXII congresso

ed era stato insignito due volte

del titolo di eroe dell'Unione Sovietica, più altre 12 medaglie di

guerra, 12 medaglie di servizio

al merito militare del Paese.

E' stato anche insignito di

medaglia di onore della

guerra di Corea.

Si invita del Comitato centrale

del P.C. romeno e dei consigli

dei ministri di Romania una

delegazione di partito e di go-

verno bulgari guidata dal com-

pagno Todor Jivkov, che si recherà in

visita ufficiale in Romania nella

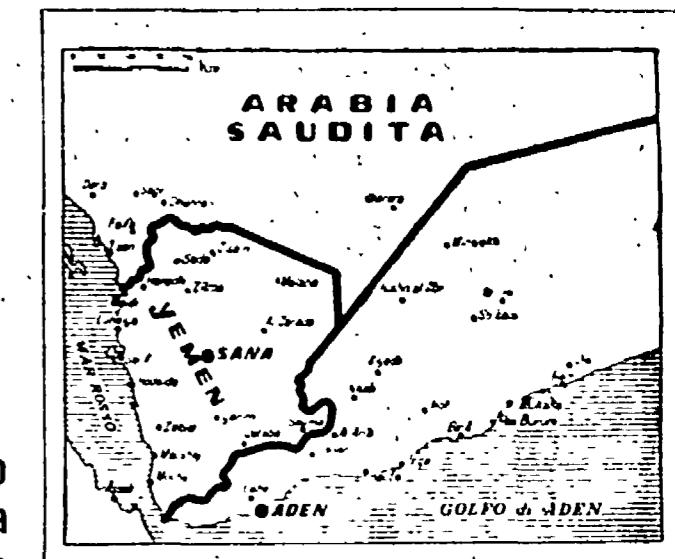
seconda metà di questo mese.

a. g.

I popoli dell'Arabia del Sud intensificano la lotta contro i colonialisti inglesi

# Aden: la situazione si è fatta esplosiva

Il « Flosy » (Fronte di liberazione dello Yemen del sud occupato) guida il movimento per l'indipendenza e per la fine del giogo dei signori feudali — L'America ostile a mutamenti nella regione — Londra rifiuta la trattativa diretta proposta dal Fronte



## Nostro servizio

LONDRA. 1

Autodeterminazione per la

Arabia del Sud e libere elezioni

ad Aden: questi gli obiettivi

che i partiti popolari, il

movimento sindacale e le asso-

ciazioni democratiche della

colonia britannica perseguitano

da anni nella lotta contro la

dominazione straniera e il re-

gime fantoccio locale. Il Fran-

te di liberazione ha rivolto in

questi giorni un appello alla

Commissione speciale dell'ONU

incaricata di studiare il pro-

blema in loco, e ha chiesto la

apertura di trattative fra i

dirigenti del Fronte stesso e la

Gran Bretagna. Dopo le visite

a Londra, al Cairo e a Gedda,

i tre membri della Commissione

ne inviata da U Thant sono

giunti oggi nella colonia. Aden

è una città in stato d'assedio

perenne. I soldati inglesi

sono impegnati ad almeno cin-

que anni in una sanguinosa ma

vana opera di repressione, mentre

Londra cerca di mettere a punto, sotto forma di federazione, uno strallattamento costituzionale con cui trasferire i poteri a capi locali di suo

gradimento.

L'idea naece sotto il pre-

cedente governo conservatore e

i laburisti l'hanno ereditata

malgrado che l'esperimento fe-

derativo abbia fatto registrare

ripetuti e clamorosi fallimenti

nella India occidentale, in Ro-

mania e in Malesia. In nessuno

di questi territori il progetto

è mai riuscito a riscuotere il so-

stegno delle popolazioni inte-

ressate. Ad Aden si vorrebbe

unire la città (socialmente, in

industrialmente e politicamente

più avanzata) con gli emirati

e i sultani feudali di Aden

e a creare un governo

centralizzato.

Per la prima volta dall'inizio

della rivoluzione culturale il Pre-

sidente Liu Shao-chi si ritira da

cosa lasciando alle sue spalle?

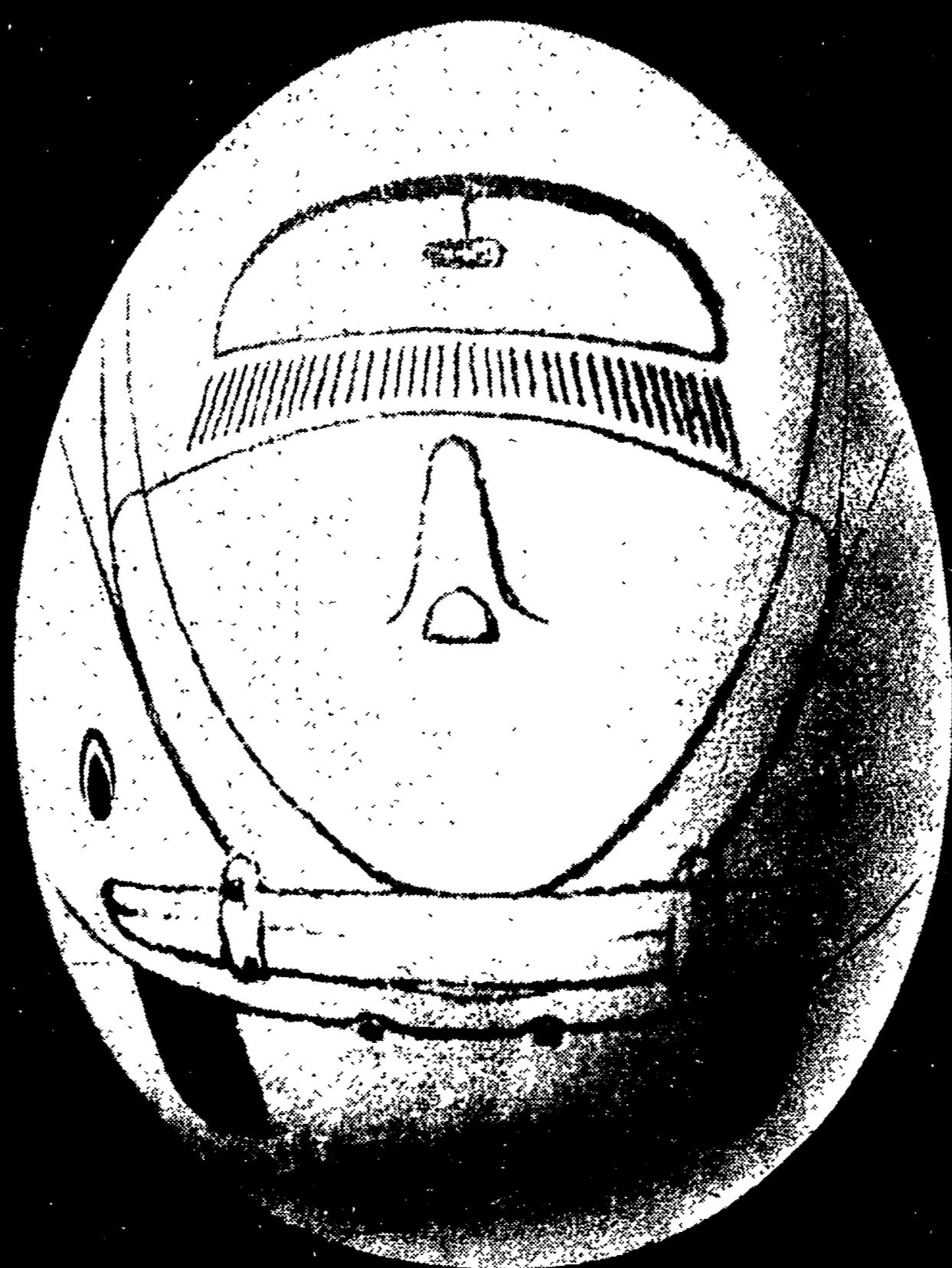
« Un castello di sabbia » così

l'Economist ha definito nel suo

ultimo numero il cruento e con-

troproducente tentativo britan-

nico d'imporre la Feder



## Abbiamo cambiato!

Tutto quello che è nell'interesse del cliente:  
migliorandola ancora e cambiando il prezzo

**soltanto 795.000 lire**

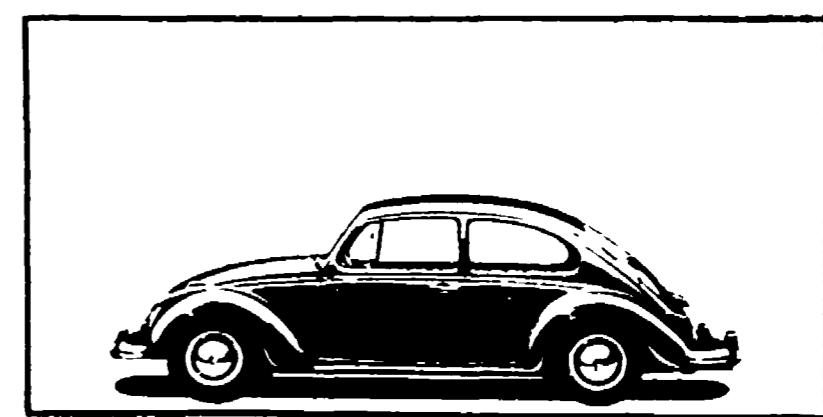
Ige compresa franco Bologna e Carimate (CO)

per questa nuova 1200 VOLKSWAGEN che Vi offre la qualità e la sicurezza di ogni VOLKSWAGEN e:

instancabile motore di 1200 cmc. con 41,5 CV (sae) raffreddato ad aria - cambio a 4 marce completamente sincronizzate - ruote grandi con grandi freni - carreggiata posteriore allargata per una ancora migliore tenuta di strada - starter automatico per un rapido avvia-

mento anche alle basse temperature - impianto lavavetro pneumatico - chiusura di sicurezza alle portiere - deflettori per l'aerazione dell'abitacolo - riscaldamento anche per i passeggeri posteriori - tre bocchette di sbrinamento al parabrezza - attacchi per cinture

di sicurezza - maniglie rientranti alle portiere - sedili e schienali regolabili anche durante la marcia - rivestimento in moquette del vano pedaliera - tappetino in gomma al pavimento - cielo ricoperto in plastica - coppe ruote, paraurti e listelli cromati.



**Questa nuova 1200 VOLKSWAGEN costa quanto una "1000" o una "800" o addirittura una "600"**

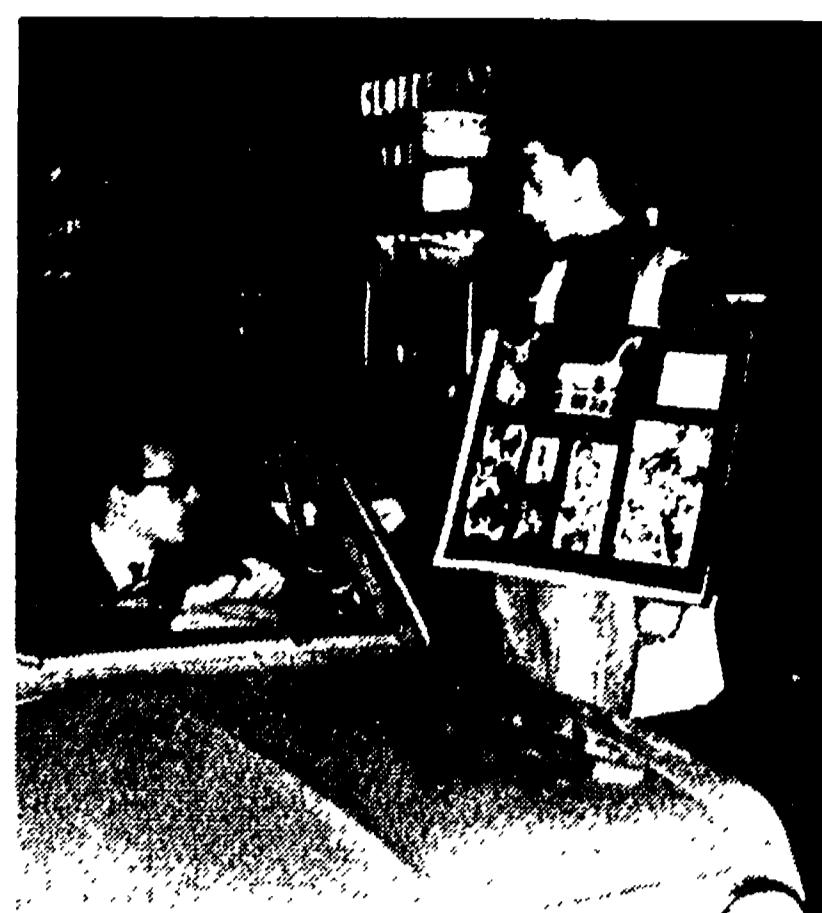
Concessionari in tutte le 92 Province, con oltre 700 Officine Autorizzate.  
Servizio Assicurazione e Servizio Finanziamento VOLKSWAGEN (Compass).  
Vedere gli indirizzi negli elenchi telefonici alla lettera V = VOLKSWAGEN  
fed anche sulla seconda di copertina



Tutti i Concessionari Vi invitano per un giro di prova.

**Successo della petizione al Parlamento**

**50 mila le firme già raccolte per la pace nel Vietnam**



**La città ha dimostrato la sua volontà di lotta per la pace**

**Una funzione di avanguardia che deve continuare**

La manifestazione alla quale hanno dato vita migliaia di cittadini romani, proprio mentre Humphrey, a colloquio, nelle sale del palazzo, con Mora e Fanfani, non è stata solo una degna e indispensabile risposta di Roma democratica contro l'imperialismo americano. Ma più ancora, una scossa politica e la combattività della manifestazione, e per lo stesso clima generale in cui si colloca, essa rappresenta un punto di svolta di tutta la battaglia delle forze democratiche per la pace del Vietnam.

Siamo infatti qui ad un punto tale della situazione che è necessario far scendere in campo tutti — diciamo tutte — le forze democratiche, popolari, dei più rari orientamenti, che vogliono, in un solo colpo, vincere la guerra a salvare la pace del mondo e l'indipendenza del Vietnam.

La manifestazione davanti a Palazzo Chigi, appunto, rappresenta un momento di questo ampio sforzo politico, e ad esso deve seguire lo sviluppo multiforme ed articolato di tutte le iniziative politica unitaria.

Le forze democratiche — ed i comunisti in primo luogo — della nostra città hanno s'orso assolto ad una importantissima funzione d'avanguardia della battaglia per la pace nel Vietnam. Senza esitazioni del passato (dalla veglia all'Adriano alla grande giornata di Piazza del Popolo), gioca sottolineare che, con la iniziativa unitaria per raggiungere centinaia di migliaia di firme sotto la petizione, alle firme sotto la relazione, alle firme sotto la legge, alle firme sotto la fine dei bombardamenti. Rappresenta centinaia di migliaia di firme sotto la petizione vuol dire schierare forze potenti per rivendicare una determinata politica, e quindi per renderla operante. Alla realizzazione di questa iniziativa debbono dunque essere impegnate grandi forze, di giovani precise direzioni.

La prima di queste consiste nel dare una ampiezza sconvolgente, è la parola, alla raccolta delle firme sotto la relazione, e cioè sotto la fine dei bombardamenti.

Rappresenta centinaia di migliaia di firme sotto la petizione vuol dire schierare forze potenti per rivendicare una determinata politica, e quindi per renderla operante. Alla realizzazione di questa iniziativa debbono dunque essere impegnate grandi forze, di giovani precise direzioni.

La prima di queste consiste nel dare una ampiezza sconvolgente, è la parola, alla raccolta delle firme sotto la relazione, e cioè sotto la fine dei bombardamenti. Rappresenta centinaia di migliaia di firme sotto la petizione vuol dire schierare forze potenti per rivendicare una determinata politica, e quindi per renderla operante. Alla realizzazione di questa iniziativa debbono dunque essere impegnate grandi forze, di giovani precise direzioni.

**Renzo Trivelli**

La strage continuerà anche oggi

**GIÀ UCCISI SEIMILA MAIALI**

Seimila suini sono già stati abbattuti perché affetti da peste nera e pericolosi di essere stati contagiati. La strage di cospirazione di compiere la strage — che quasi sicuramente si concerà fra ore, e domani con la accusa di altri cinque seimila suini di bestiame — per evitare che l'epidemia si propagasse ulteriormente rendendo così più sensibile il gravame danno subito dagli allevatori. Secondo gli esperti il danno finora subito si aggredisce intorno agli 800 milioni di lire.

Le porcine infette tendono ad aumentare: è stato previsto che nelle prossime ventiquattr

ore il numero prima di 32, ora di 47 salirà a 53. In questi casi i capi che dovranno essere abbattuti raggiungeranno il numero di almeno 12 mila.

Il dottor D. Mattei ha rilasciato una dichiarazione ad una agenzia di stampa: « I salumi messi in commercio — egli ha detto — sono garantiti. Per i carni fresche c'è da dire che le bocchette e le loro confezioni sono già sigillate, riducendo allo scopo di ostacolare la diffusione della malattia dei suini. I cittadini non corrono alcun pericolo. La malattia non è assolutamente transmissibile all'uomo ».

**IMPORTANTE INDUSTRIA MOBILI CASCINA IN CANADA**

TRASFERENDO TUTTO IL COMPLESSO INDUSTRIALE

Autorizza unico depositario in Roma

**Circonvalazione Gianicolense 109-F**

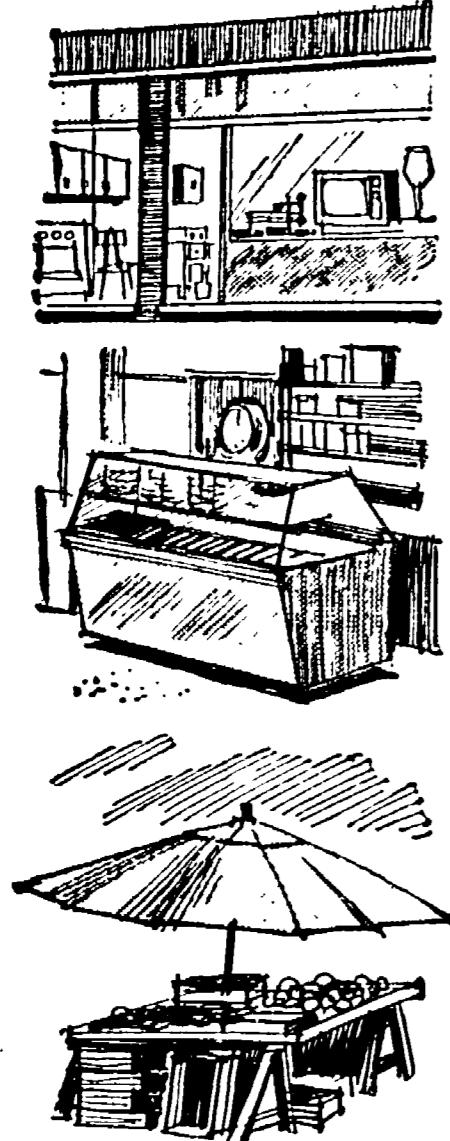
(Monte dei Nuovi)

**LIQUIDAZIONE BASSISSIMO PREZZO**

Lussuose camere da letto sole da pranzo soggiorni ogni stile modelli grande successo salotti cucine mobili isolati maggiolino guardaroba semplici e con sopralzo ingressi ecc.

IN CANADA

&lt;p

**Allarme fra i commercianti****ALTRI QUARANTA SUPERMERCATI?****ROMA****54.000****di cui****20.500 ALIMENTARI****6.500 BANCHI ALIMENTARI****PROVINCIA ESCLUSO ROMA****19.000****di cui****7.000 ALIMENTARI****5.000 COMMERCIO AMBULANTE**

Questo lo stato del commercio romano: come si vede il processo di polverizzazione della rete distributiva è molto accentuato: 54.000 negozi o banchi ambulanti su 2.500.000 abitanti significano 46 ipotetici clienti per ogni punto di vendita.

Come va il commercio romano? La domanda è stata posta anche nel recente convegno svoltosi alla Fiera di Roma su iniziativa del sindacato cronisti. La risposta è stata, e giustamente, tutt'altra che ottimistica. La stessa relazione introduttiva svolta dal dottor Bertucci, commissario della Camera di commercio, ha messo in luce, sulla base di dati abbastanza certi, la fragilità delle nostre strutture commerciali e il verificarsi di preoccupanti fenomeni, come la lenta ma costante tendenza alla polverizzazione della rete distributiva. Il dottor Bertucci ha avuto anche interessanti spunti in rapporto alle prospettive, soprattutto a laddove ha esaltato la funzione, ancora oggi insostituibile, delle piccole aziende. Tuttavia l'analisi dello stato del commercio romano ha avuto momenti più avanzati nei confronti di un precedente convegno, quello promosso dall'ANVA e dal SACE nel febbraio scorso, dove non ci si è soffermati ad una semplice constatazione dei fenomeni, ma si sono indicate soluzioni e prospettive concrete e positive.

E' d'obbligo, comunque, partire dai fatti. Ed i fatti, cioè le statistiche dicono che a Roma vi è stata e molto evidente

una espansione delle attività commerciali connesse con lo sviluppo della città. A due fenomeni, tuttavia, questa espansione ha appurato: da un lato all'aumento dei punti di vendita del cosiddetto grande commercio (supermercati e grandi magazzini) e, dall'altro, alla polverizzazione della rete distributiva, cioè all'aumento pauroso del numero delle licenze e dei punti di vendita. Le cifre sono queste. A Roma operano attualmente oltre 94 supermercati, un decimo cinque dei complessi operanti in tutta Italia, mentre, alla data del 30 ottobre dell'anno scorso i punti di vendita del commercio normale raggiungevano

quota 54.000 di cui 20.500 alimentari e 6.500 banchi. Nella provincia, escluso il capoluogo, le licenze si aggiornano sulle 19.000 unità di cui 7.000 alimentari e 5.000 ambienti. Se poi l'esame viene effettuato tenendo conto come base il reddito netto accertato per la Ricchezza Mobile al limite delle tre milioni, si ricava che il numero di commercianti con tale reddito è, a Roma, di 33 mila per il commercio fisso e 8 mila per il commercio ambulante, mentre negli altri comuni della provincia essi ammontano rispettivamente a 9.500 e 1.400.

Comunque, tenendo presenti i dati citati più sopra, cioè quelli relativi ai punti di vendita e alle licenze rilasciate, si trova che per ogni negozio o banco di ambulanti ci sono 46 clienti. Una bella situazione davvero. Mentre per quanto riguarda il commercio alimentare i clienti per ogni punto di vendita sono stati calcolati in novanta. Né per la provincia le cose vanno molto meglio. E in questa condizione giacciono nei cassetti della prefettura, con la prospettiva di essere accettate, 40 richieste per licenze di supermercati e grandi magazzini. Non solo, ma esiste anche un altro tipo di richiesta — purtroppo — di una completa liberalizzazione», delle licenze.

Recentemente infatti il Cnel ha fornito al governo un parere secondo il quale l'attuale regime delle licenze dovrebbe essere abolito per «essere sostituito da un sistema di libertà di esercizio, regolato soltanto da una procedura di registrazione dei richiedenti in appositi albi».

E allora? Di fronte alla «polverizzazione» della rete distributiva che ride a Roma 46 clienti per ogni punto di vendita, invece di studiare prorribolite misure, si che in qualche modo eriti o almeno limitino questo fenomeno, cosa si ha in mente di fare? Si ha in mente di abboccare nei fatti, le licenze, lasciando a tutti, in teoria, la possibilità di aprire nuovi punti di vendita, ma nella pratica dando via libera alle grandi concentrazioni finanziarie e commerciali. Le quali concentrazioni guardano a Roma con particolare appetito e ne hanno più di una ragione dato lo ampiezza del nostro mercato di consumo. Basti pensare che il reddito lordo prodotto dal commercio della capitale, compresi i pubblici esercizi, si aggira, se non supera, i 300 mi-

lioni di lire, mentre la cura e la vigilanza dei figli delle lavoratrici romane.

**Medici in sciopero****Chiusi asili nido e consultori ONMI**

La segreteria della Camera del Lavoro, in una lettera inviata ieri al ministro della Sanità Mariotti, denuncia la grave situazione veritiera creata dal cattivo gesto dei tecnici della assistenza alla prima infanzia dopo la chiusura degli asili nidi e dei consultori del ONMI in tutta la provincia. Lo sciopero dei medici del FONMI pediatri e ginecologi, che da anni rivendicano un trattamento più adeguato alla qualità e delicate opera che svolgono, dura da oltre 15 giorni e provoca ormai una vera e propria calamita in tutta Italia. La segreteria della Camera del Lavoro nella sua lettera, chiede al ministro Mariotti un deciso e urgente intervento per dirimere positivamente la vertenza in atto e per assicurare in tal modo un ritorno alla normalità che garantisca la cura e la vigilanza dei figli delle lavoratrici romane.

Le conseguenze di questo stato di cose si riflettono drammaticamente su alcune migliaia di lavoratrici i cui figli, in tenerissima età, sono quotidianamente ospiti di queste istituzioni. Esse sono costrette a trarre vantaggio di emergenza o ad assentarsi dal lavoro, con il pericolo, non ipotetico, di perdere il posto, e soprattutto comunque danni economici non indifferenti. Testimoni di questo grave disagio le centinaia di segnalazioni giunte alla Camera del Lavoro in questi giorni da parte della Commissione interne e direttamente dalle lavoratrici in vertenza. La segreteria della Camera del Lavoro nella sua lettera, chiede al ministro Mariotti un deciso e urgente intervento per dirimere positivamente la vertenza in atto e per assicurare in tal modo un ritorno alla normalità che garantisca la cura e la vigilanza dei figli delle lavoratrici romane.

**Tivoli****Dimissionario dalla Giunta anche il PSU**

Dimissionari a Tivoli anche gli assessori del PSU che hanno abbandonato, dopo quelli della DC, la Giunta di centro-sinistra, creando così la fine dell'inglorioso esperimento amministrativo che recato danni incalcolabili alla città e delusione nei suoi fautori.

La locale DC tenta ora di galleggiare la crisi come una necessità di ridistribuzione dei poteri in giunta, mentre è invece con sequenza diretta della costante opera di denuncia dei comunisti tiburtini del malcostume e dello

immobilismo dell'amministrazione; ed è risultato della mancata soluzione dei problemi cittadini, che ha creato vivo malcontento alla base, negli stessi partiti del centro-sinistra.

D'altronde il gruppo costitutivo del PCI ha deciso di richiedere la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale per chiede in quella sede si discuta della crisi comunale. Il PCI ha anche promesso, per discutere dei problemi aperti con le dimissioni degli assessori, una serie di assemblee popolari e di sezione.

g. be.

**Laganà: verso l'archiviazione anche il clamoroso «giallo» del lago di Castelgandolfo**

**Sui cento milioni il conto in banca dell'assassinato?**

A oltre due mesi dal delitto sono state interrogate più di quattromila persone — Mai chiarite le attività del brigadiere — A San Vitale sperano ancora e i funzionari della Mobile continuano a recarsi ogni giorno a Castelgandolfo — Nessun movente per l'omicidio

Il caso Lagana è ormai, da diversi giorni, praticamente archiviato, anche se il vicequestore Mortacchi, il vice capo della Mobile, Sangiorgio, e il capo della Omicidi, Luongo, continuano a recarsi, ogni giorno, pazientemente a Castelgandolfo, nella speranza che emergano nuovi elementi. Nessuno degli interrogativi, dei panti oscuri, venuti alla ribalta subito dopo la scoperta del cadavere del brigadiere, è stato chiarito, almeno per l'opinione pubblica. Fin dall'inizio, infatti, i funzionari si premurano di smentire frettolosamente le voci che correvano su alcune attività di Lagana, sul suo giro d'affari, sulle inchieste che sarebbero state aperte a suo carico. Ormai però sono passati oltre due mesi dal delitto e quei punti non sono mai stati chiariti: così una banda di assassini (almeno tre uomini) circola indisturbata e i poliziotti, almeno ufficialmente, non sono riusciti a trovare l'ombra di un motivo che giustificasse un così feroci omicidio.

Il corpo del brigadiere Mario Lagana, responsabile del posto poliziotto di Castelgandolfo, venne scortato, la mattina del 13 gennaio, da alcuni passeggeri nel lago, a circa due metri dalla riva. Il brigadiere era scomparso tre giorni prima. Dopo poche ore gli uomini della Mobile, accorsi in forze sul posto, furono in grado di ricostruire approssimativamente le mosse dell'uomo. Lagana, infatti, era stato visto, alle 16.30, nell'interno della tenuta Tortona, mentre sparava ad alcuni tordi: è stato il che gli assassini lo hanno aggredito e, dopo averlo immobilizzato, lo hanno legato con la cinghia del suo stesso fucile. Quindi, su una strada, l'uomo è stato trasportato fino alla riva del lago e, dopo

essere stato seviziatò e ferito con un coltellino alla gola e al torace, scaraventato in acqua, legato mani e piedi ad un grosso sasso e imbavagliato.

Nella radura della tenuta, gli uomini della Mobile, con l'aiuto dei cani poliziotti, ritrovano dopo la cinghia del fuoco e in uno spazio ordinato tracce di collantazione. Nel lago, poi, i sommozzatori ritrovano a pochi metri dal luogo dove era stato rinvenuto il corpo del brigadiere, il fucile e la cartucceria. Le indagini cominciarono fra un ottimismo generale: si pensava

infatti di poter identificare gli assassini in poche ore. Col trascorrere dei giorni, però, a mano a mano che i verbali, centinaia e centinaia, si accumulavano sui tavoli dei funzionari, le speranze di identificare gli assassini si sono affievolite. Dopo circa un mese di indagini i pochi indizi avevano addirittura interrogato tutti gli abitanti di Castelgandolfo, senza però trovare nessun elemento utile. Le ricerche poi si sono anche spostate a Roma, soprattutto per identificare alcuni cacciatori che, secondo il pensiero degli agenti, avevano assistito all'aggressione.

A questo momento gli investigatori non sono ancora riusciti a trovare un eventuale colpevole scartato dopo i primi accertamenti, perché nessuno era stato arrestato dal Lagana, i poliziotti si sono gettati a corpo morto sui motivi d'interesse. In effetti il brigadiere Lagana oltre a possedere alcuni appartamenti aveva compiuto qualche investimento ben riuscito, al punto che in paese si susseguiva che il conto in banca del brigadiere fosse molto vicino ai cento milioni.

I poliziotti però nonostante fin dai primi momenti avessero compiuto degli accertamenti in proposito, si sono sempre rifiutati di specificare la cifra e gli investimenti compiuti.

Ieri pomeriggio il ministro Andreotti ha inaugurato la 367 Fiera di Grottaferrata. Questa edizione, che rimarrà aperta fino al 9 aprile, è la prima ad aver avuto il riconoscimento ufficiale di manifestazione specializzata nella meccanica agricola. 60 prototipi di macchine per l'agricoltura vengono presentati dalle 70 case costruttrici presenti alla fiera.

Il calendario delle manifestazioni prevede, tra l'altro, una Tavola rotonda sui problemi della meccanizzazione dei terreni agricoli collinari e di montagna. L'Ente prevenzione informa premierà le macchine che più rispondono ai problemi della sicurezza del lavoro.

A questo punto le indagini sono praticamente ad un punto morto:

gli agenti hanno interrogato circa quattromila persone, senza che però venisse fuori uno spicchio di luce.

Abbiamo comunque la sensazione che qualcosa verrà fuori — continua a ripetere a San Vitale — quando forse ci è sfuggita o qualcosa che non siamo riusciti a trovare salterà fuori... allora tutto il "giallo" si chiarirà...

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano uscite in parte dai binari ed è stato quindi necessario attendere l'arrivo di altri tre vagoni che sono stati agganciati al treno tutto il "giallo" si chiarirà...

Il che è quindi riaperto.

Il personale ha subito constatato che le tre vetture erano us

## I rioni di Roma



## Gianicolo

La terrazza del Gianicolo è una magnifica vista. E' il punto più adatto per vedere il panorama di tutta la città, che si stende ai suoi piedi. Solo i quartieri Nomentano, Trieste e Salaria rimangono fuori della visuale. Sul Gianicolo c'è una delle più belle viste di Roma, vista Scampi. Sei, sette volte, fa una sognata impresa. Herriet-Town Wurts la regalò al Capo dello Stato, che a sua volta ne fece dono al comune di Roma.

Fu subito aperta al pubblico, diventando uno dei punti più belli e più ammirati del mondo. Ma tutta la zona fra piazzale del Gianicolo e villa Scampi è di grande valore artistico e turistico. Basti pensare alla bellissima chiesa di S. Pietro in Montorio, dove si può ammirare il mosaico di Raffaello Sanzio, mentre che sopra il soffitto, a destra dell'altare, Il Gianicolo era scritto con le stesse parole che erano state prima di vegetazione e presentasse un colore dorato.

Nella foto: una stampa di Pinelli: «Rissa per le strade di Roma».

Altra bellezza artistica del Gianicolo è la Fontana Paola, pochissimo conosciuta dai romani, posto accanto al monumento dei Caduti per la libertà di Roma e per la repubblica. La fontana è di G. Bonsu Parusso, antica sede dell'Aracria. Il Gianicolo è un quartiere del rione Trastevere, uno dei più grandi e dei più ricchi di storia di tutta Roma. E i vecchi trasteverini guardano dei estratti quella parte del rione che sta fra il Gianicolo e le mura di Urbano VIII.

Essi pretendono che il vero Trastevere sia quello che stava dentro il recinto aureliano, che a nord ovest andava dal fiume, per porti Settimino, fino al piazzale del Gianicolo e da ridiscendeva per S. Pancrazio pressappoco nella direzione di S. Pietro. Tutto il resto Porta Portuense e il fiume Tiberiano gli storici danno torto, in quanto in epoca romana dicono che anche la parte sud ovest del recinto aureliano sarebbe stata occupata da case e dai tempi dedicatori di molti orari e gravocome, Giove di Eliopoli, Bacco Sole, Hadriano (l'odierna Porta Tiburtina).

Questa pretensione che il vero Trastevere sia quello che stava dentro il recinto aureliano, ma tutta la zona fra piazzale del Gianicolo e villa Scampi è di grande valore artistico e turistico. Basti pensare alla bellissima chiesa di S. Pietro in Montorio, dove si può ammirare il mosaico di Raffaello Sanzio, mentre che sopra il soffitto, a destra dell'altare, Il Gianicolo era scritto con le stesse parole che erano state prima di vegetazione e presentasse un colore dorato.

## CALCIO

Lazio-Venezia, stadio Olimpico, ore 15,30. Prezzi: lire 800, 1600, 3500.

Cynthia Steer, campo Genzano, ore 10,30; ATAC-Frascati, campo Artiglio, ore 10,30; V. Grottaferrata-Civitavecchia, campo Grottaferrata, ore 15,30; Acicatino-Murialdo P., campo Almas, ore 10,30; J. Fiumicino-Almas, campo Fiumicino, ore 15,30; Tivoli-Astrea, campo Tivoli, ore 15,30; Romulea-Fornaci, campo Roma, ore 10,30; Tor di Quinto-Pro. Cisterna, campo Berti, ore 10,30; OM-Lib. Fiuggi, campo U. Nistri, ore 10,30; Roma-Geselltronic, campo Cittadella, ore 10,30; Marino-Virtus, campi Marconi, ore 10,30; V. Volturno-Harran, campo Galatone, ore 15,30; Sidus O.M.N., Tor Maranca, campo Stella Polare, ore 10,30; Vedettes Q.-Centrale Latte, campo Quarticciolo, ore 10; Volsimio-Marino, campo Berti, ore 15,30; Achille-Albano, campo Talenti, ore 10,30; Werte F.P. Costantino, campo Ramoni, ore 15,30; Prenestina-Ceprano, campo Palestre, ore 15,30; Colleferro L.G. Ferentino, ore 15,30; Pagani-B. Bassiano, campo Borgo Herminio, ore 15,30; L. Campidoglio S. Lorenzo, campo Pietra Flaminio A.D., campo Torre in Pietra, ore 15,30; Albategna-Viare Ostiene, campo L.I.P.P., ore 10,30; Ladispoli-A.R.E.T.E., campo Ladispoli, ore 15,30; INA Casa-S. Marinella, campo INA Casa, ore 10,30; Osp. S. Salvatore-Forestale, campo Patti, ore 10,30; Fregene-Ager D. Bosco, campo Maccarese, ore 15,30; Tornignattara-Artiglio campo Sangalli, ore 10,30; Certosa-Vigili Urbani, campo Ri-Montebello, campo V. Vicovaro, campo Brda, ore 10,30; Estensi-Riante, campo Tivoli, ore 10,30; Bari-Q. Alba, campo Ciccareta, ore 9,45; Cassio-Montana, campo S. Eugenio, ore 10,30; La Rustica-L. Guidonia, campo S. Francesco Tiburio III, ore 15,30; Lib. B. Cavallergeri-I. Portuense, campo P. Borghi, ore 10,30; Astrid Pro. Tivoli, campo Sangalli, ore 15,30.

## BASKET

Sella Azzurra-Palermo, Palazzetto dello Sport, ore 18; San Saba-Olymnia Rocchetta Ancona, Piazza Bernini, ore 11,15; Forteauto 1980 Roma-Habib Brummel Ancona, Via Gregorio VII, ore 11.

## RUGBY

Cups Roma-Lazio Rugby, campo dell'Acqua Acetosa, ore 15; Rugby Olimpico 52-Frascati, campo dell'Acqua Acetosa, ore 15; Old Rugby Roma-Rugby Salerno, campo dell'Acqua Acetosa, ore 15; Marino-Militare Cup Napolitano, campo Tor di Quinto, ore 15; Lazio-Rugby-Frascati, campo dell'Acqua Acetosa, ore 12,30.

## AUTOMOBILISMO

All'autodromo di Vallelunga (Campagnano di Roma), inizio gare ore 9. XXXII Coppa Gallenga. Partecipano vetture della Categoria A, Gruppo 2, Turismo, 3, Gran Turismo, 4, Sport. Competizioni valevoli per il Campionato Italiano di velocità, per il Campionato Italiano femminile di velocità e per i Trofei Nazionali Turismo, Gran Turismo e Campionato Sociale dell'A.C. Roma.

## ATLETICA

Stadio della Farnesina, ore 9, Campionato provinciale su pista degli atleti del CSI.

## IPPICA

Ippodromo delle Capannelle, ore 14,30, corsa al galoppo. Corsa principale Premio Aquila, metri 2100, lire 2.100.000.

## Sport

## Visite guidate

Per oggi sono state organizzate due interessanti «visite guidate», nel corso delle quali saranno effettuate le illustrazioni della raccolta di porcellane conservate nei Musei capitolini e dei sepolcri di via Statilia.

Per la prima visita, che sarà condotta dall'ostetrica Anna Spatola, l'appuntamento è alle ore 10,30, in piazza del Campidoglio, mentre per la seconda, che sarà condotta dal dottor Enrico Gatti, l'appuntamento è stabilito, sempre per le ore 10,30, in via Statilia, all'angolo con via di S. Croce in Gerusalemme.

mobili antichi, provenienti dalla donazione Ciri, da apposite vendite del XVIII secolo e da bellissimi arazzi fiamminghi testati nel XVII secolo nella fabbrica di Michele Wauters di Anversa e che nel 1961 furono donati ai Musei dalla signora Giuditta Gasparri Carosio, ultimamente proprietaria della villa.

Durante i lavori di ampliamento della via di S. Croce in Gerusalemme, eseguiti negli anni 1917-1919, vennero in luce lungo la via Statilia, all'angolo del terrapieno della Villa Wolfsky,

cinque sepolcri allineati ed in corrispondenza del quale nel 1909 venne in luce la tomba del conte Francesco Ciri, composta di porcellane, biscotti, manichine e altri oggetti d'arte, ordinati nelle belle sale del Palazzo dei Conservatori che, dal nome del dottore, sono conosciute come «Galleria Ciri».

Questo collezione comprende pezzi di Meissen e di Capodimonte e alcuni bellissimi esemplari di arte cinese e giapponese. Ad essa si aggiunsero una raccolta minore, composta di pezzi orientali, offerta nel 1953 dal marchese Paolo Merenghi.

Oltre alle vetrine, nelle quali sono contenute le porcellane, la Galleria è ornata da quadri e

cinque sepolcri allineati ed in corrispondenza del quale nel 1909

essi erano raggiungibili fino alla località ad Penna reterem, prossima alla attuale Porta Maggiore.

Dalle iscrizioni funebri poste sulle facciate, sappiamo che queste erano le tombe dei Quintetti di Capodimonte, che partiva dalla valle tra il Celio e il Palatino, non pressi delle Porta Capena ma giungendo fino alla località ad Penna reterem, prossima alla attuale Porta Maggiore.

Essi erano raggiungibili dalla valle tra il Celio e il Palatino, non pressi delle Porta Capena ma giungendo fino alla località ad Penna reterem, prossima alla attuale Porta Maggiore.

Oggi si svolgono a Montecitorio il Festival del Tamburo ispirato alle riconate culture locali del delicato tamburo Sxox in programma molte attrazioni tra cui un torneo di calcio, concerti bandisti, sfida di carri alegorici e un gran tournoi beat con la partecipazione di Ray Shayne.

**Dibattito**

Domenica alle ore 21,30, via Tritone Taverna, via Monte Grappa 36, per i «Lunedì dell'Assemblea» annuale dei Soci del Sindacato Crastino con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) bilancio 1966; 3) dimissioni del presidente e del consigliere direttivo; 4) votazioni delle cariche sociali; 5) varie.

**Nozze**

Oggi in Campidoglio il caro collega Edo Parpaglioni, redattore sportivo di Paese Sera, si sposa con la compagna Stefania Stefanelli. Al caro Edo ed alla sposa giungono gli auguri più sinceri da parte dell'Unità.

**Sindacato cronisti**

Domenica prossima alle ore 10

in piazza del Popolo 11, per le convocazioni, si terrà a palazzo Mariotti l'Assemblea annuale dei Soci del Sindacato Crastino con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) bilancio 1966; 3) dimissioni del presidente e del consigliere direttivo; 4) votazioni delle cariche sociali; 5) varie.

**Festa del Tulipano**

Oggi si svolgerà a Montecitorio il Festival del Tamburo ispirato alle riconate culture locali del delicato tamburo Sxox in programma molte attrazioni tra cui un torneo di calcio, concerti bandisti, sfida di carri alegorici e un gran tournoi beat con la partecipazione di Ray Shayne.

**Lutto**

E' morto ieri il compagno Augusto Persico, della sezione Campo Marzio. I funerali si svolgeranno oggi, alle 12, partendo dal Ospedale San Giacomo. Ai familiari vadano vivissime condoglianze dei compagni delle zone e dell'Unità.

**Solidarietà**

Tempo fa pubblichiamo una lettera di un lettore, Giuseppe Alliano, che versava in grande difficoltà. Lo scoppio della tubatura del gas aveva avuto conseguenze drammatiche per lui e per la sua famiglia.

Egli si rivolgeva a Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con la moglie e tre figli.

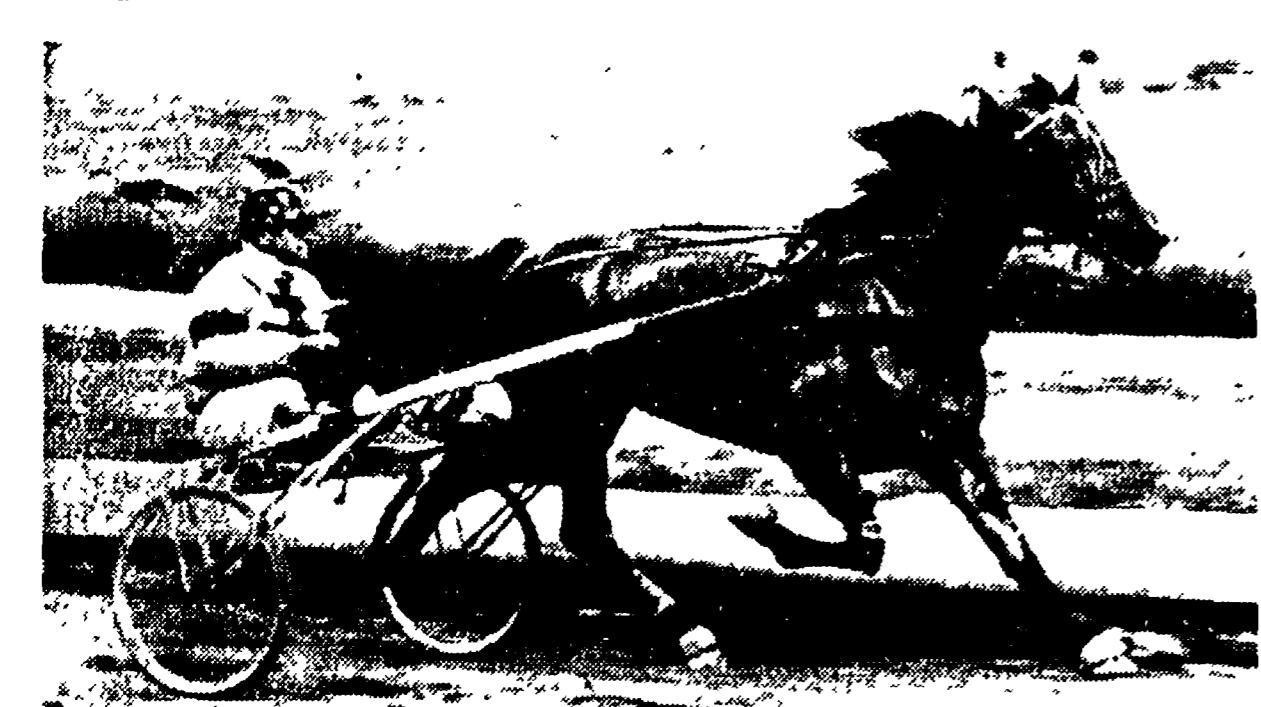
Il giorno dopo, Giuseppe Alliano, che viveva con la moglie e due figli, e al suo vicino di casa, Giuseppe S. Cicali, che viveva con

Oggi Inter-Milan e Juventus-Napoli, forse decisivi per il primato

# BIG MATCH A MILANO E TORINO

Oggi ad Agnano tutti contro la « reginetta » del trotto

## Un « Lotteria » per Roquepine



Roquepine guidata dal suo proprietario sig. Levesque mentre si allena sulla pista di Agnano

NAPOLI. La prima domenica ippica di aprile ha in programma un avvenimento d'eccezione: sulla pista di trotto di Agnano sarà disputata infatti la Gran Finali della Lotteria, la corsa dalla formula unica con tre batterie ed una

La presenza della francese Roquepine, indiscutibile fuoriclasse del trotto europeo e forse mondiale, come testimoniare i successi ottenuti in America dalla prestigiosa parafacoltà di Henry Levesque, sembra facilitare il compito della sortita favorita.

Tuttavia fatti sono i campioni presenti nella schieramento, che non mancheranno egualmente le emozioni per gli spettatori che assisteranno alla prova e per i telespettatori.

Roquepine dovrebbe imporsi facilmente nella prima « manche » e lasciare in lotta per il posto d'onore Spin Speed, americano esponente delle piste italo-francesi Rosé D'Anjou e Roc Wilkes.

La seconda batteria vedrà di fronte gli indigeni Quatto e Fiesse, in primo piano, e gli americani Nimble Boy e Short Stop come avversari. Minori appaiono le possibilità di Lucy's Victory, Castleton Belle e Deep South che completano il campo.

Nella terza batteria Hanover, soggetto alle 15, ha in programma Nizza a Torino, dove è stato acceduto soltanto da Roquepine, meritando l'onore del pronostico. Il do-falso ed esfoso Cinquale, gli americani Nathaniel e Marengo Hanover e la francese Sagittaire possiedono i mezzi per impiegare severamente l'allievo di Vittorio Guzzinati.

In conclusione la finale dovrebbe vedere schierati contro Roquepine, Spin Speed o Rose D'Anjou, Quattro, Fiesse, Short Stop, Hanover e Nathaniel o Marengo Hanover.

Stamani pioveva su Napoli e la pista di Agnano era un po' appassanilla. Peraltro il barometro segna variabile e domani potrebbe venire anche tempo bello per la diciassettesima edizione della corsa dei milioni.

Le corse avranno inizio alle 14,40. La prima batteria alle 15, la finalissima alle 17,30 circa. La dotazione complessiva della corsa è di 43 milioni (quattro milioni per ogni delle tre batterie, 25 milioni per la finalissima, tre milioni e mezzo per la consolatoria A, due e mezzo per la B). La distanza è di 1600 metri alla pari, partenza con autostart.

Ecco le batterie:

**PRIMA BATTERIA:** 1) Turbine (Gubellini), 2) Davey Hanover (Pedrazzi), 3) Some Fire (V. Guzzinati), 4) Spin Speed (Briantelli), 5) Roquepine (J. R. Gougeon), 6) Rose D'Anjou (M. Raud), 7) Roc Wilkes (G. Male).

**SECONDA BATTERIA:** 1) Fiesse (Fontanesi), 2) Quallo (F. Branchini), 3) Short Stop (Baroncini), 4) Nimble Boy (Frooming), 5) Castleton Belle (Fr. Milani), 6) Lucy's Victory (L. Bergamini), 7) Deep South (Gu. Bellini).

**TERZA BATTERIA:** 1) Cim quale (Blagin), 2) Lansing Hanover (Fontanesi), 3) Nathaniel (O. Baldi), 4) Marengo Hanover (Casoli), 5) Sagittaire (J. Raud), 6) Leonardo (R. D'Epi), 7) Bettor's Choice (D. Panca).

I favoriti degli allibratori sono Roquepine e Spin Speed per la prima batteria, Quallo, Nimble Boy per la seconda, Cinquale, Lansing Hanover e Marengo Hanover per la terza.

La corsa, come annunciato, sarà trasmessa in telecronaca diretta (collegamenti alle ore 15 e alle ore 17,15 circa).

### Oggi nel Giro delle Fiandre

## Gimondi e Motta contro Merckx

#### Nostro servizio

GAND, 1. Seconda corsa classifica della stagione. Il Giro delle Fiandre corre domani la sua cinquantunesima edizione. La gara è stata disputata due settimane dopo la Milano-Sanremo ed una settimana prima della Parigi-Roubaix, e, benché non vi sia in pratica alcun punto di paragone (atmosfera differente, percorso del tutto diverso, difficoltà di recente costruzione), l'arrivo è sempre uno: Eddy Merckx, il giovane nuovo « re » del ciclismo belga, dotato di grande classe e favorito da una ineditabile forma che gli hanno già fatto vincere sette corse in questo inizio di stagione.

Eppure non è che manchi la corona. A parte i numerosi belgi (Sels - vincitore dell'edizione 1966, ma ancora soffrente delle cadute nella Parigi-Nizza e nella Gand-Wervelhem, Van Loo, Plankert, Van Springel, Van Coningsloo, Van Deken, Van Desmet), ci sono tutti i migliori olandesi (De Roo, vincitore dell'edizione 1963, Kortstens, Dolman, Janssen), i francesi Pouliot, Chappé, Aimar, Stablinski, Guiot, Desvages, Grasskamp, Novak, Delherpe, Tinguely, Simonet (che ripete il giro delle Fiandre del 1961), al di fuori di Altig e Giandomini e i due italiani Motta e Gimondi, con i loro compagni.

Eddy Merckx dovrà quindi impegnarsi a fondo per vincere. D'altra parte non gli sta comoda, se non altro per la scelta di colo, il suo stile, che consente di tenere un tattico simile a quella impresa nella Gand-Wervelhem, dove riuscendo appunto sbarazzato il gruppo sui colli ed essendosi poi facilmente imposto allo sprint su pochi (sette) compagni di fuga. Inoltre, se si considera che si discuterà la corsa con il Kortemont, asfaltato, al 155 km e il durissimo muro di Grammont, asfaltato, al 187,50 km, il Valkenberg, in paré mai con uno stretto marciapiede inciabili, il doppi trionfo nella Parigi-Roubaix, non potrebbe essere più difficile.

Quattro gare, dicevamo, e non è difficile scoprire che il « clou » della gara sarà rappresentato dalla classe 125, dove lottano per la vittoria Hailwood (Honda), Agostini (MV), Pasolini (Benelli) e Ivy (Yamaha), con un contorno di tipi in gamma come Duff Palon, Minter (Norton), Hartle (Metisse) e Williams (Matchless) ai quali possono aggiungere i nostri Grassetti (su Bianchi privata), Gilberto Milani e Papani, entrambi in sella all'Ammerachi.

Il « mondiale » Cokes battuto da Harris

#### Oggi a Riccione

## Riprende il duello Agostini-Hailwood

#### Dal nostro inviato

RICCIONE, 1. La Romagna inizia il suo ciclo dei grandi avvenimenti motociclistici. Nel giro di un mese, la regione più viva, più appassionata d'Italia sarà nuovamente al centro dell'interesse mondiale con una serie di confronti al massimo livello che forniranno ai tecnici valide indicazioni per le successive Lataglie

(Morini), seguiti a breve distanza da Ballesteri (Benelli), un ragazzo di un paio di anni che bisogna di riprendere fiducia nei propri mezzi e Walter Villa (Montesa). Qui, Pasolini cercherà di cancellare la recente sconfitta di Modena subita ad opera della risorta Morini, guidata dall'impetuoso Grassetti, e questo è uno dei duelli più attesi dell'intensissima giornata riccionesca.

Anche Agostini ha qualche cosa da « rivendicare ».

La MV 500 del campione mondiale ha fatto il cammino di Modena. Pasolini ne ha approfittato. Agostini è forse la bestia nera di Agostini? La domanda è pertinente se pensiamo che anche a Vallelunga (lo scorso ottobre) il rappresentante della Benelli ebbe vita facile in seguito al ritiro nel finale per caduta. Chiara che nella prova delle massime cilindrate, il favorito è Agostini.

Piuttosto osserveremo che le cose inizieranno in Relgio e nel nord della Francia costituendo un buon terreno per Gimondi, il quale lo scorso anno termine deciso nel giro delle Fiandre, anticipando, con la sua battaglia condotta di pari, il doppio trionfo nella Parigi-Roubaix e nella Gand-Wervelhem.

Cosa che a uno straniero non è facile intuire il giro delle Fiandre: in cinquanta edizioni solo otto volte è successo e da parte di soli otto corridori: 1923 Suter (Suzuka), 1949, '50 e '51 con la formidabile tripletta di Internazionale, 1952 e 1953 Van Est (Olanda), 1954 Merckx (Francia), 1956 Forester (Francia), 1961 Simpson (Inghilterra), 1964 Altig (Germania) e 1965 De Roo (Olanda).

Rene Colussi

Di notevole interesse anche Fiorentina-Bologna - La Roma a Lecco per tentare di interrompere la serie negativa

## La Lazio « deve » battere il Venezia

Chiusa (tra le polemiche) la parentesi internazionale l'attenzione torna sul campionato di calcio che si ripresenta con una giornata ricca di « partitissime »: c'è Inter-Milan, Sampdoria-Cagliari, e poi, a Juve, Juventus-Napoli, infine, a Forlì, Fiorentina-Bologna.

E che dire delle partite interessanti la zona minata della classifica ove Lazio, Lanerossi e Spal continuano a lottare per la forza di far compagnia a Lecco Foggia e Venezia nel viaggio in serie B?

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

Inter-Milan. Dopo la sconfitta con il Torino ed il pareggio con la Roma, l'Inter deve assolutamente tornare a vincere per mettersi al riparo da un eventuale « serrato » della Juve. L'occasione potrebbe essere propria per i neri azzurri perché il Milan è una squadra sconcertante, nonché un avversario di grande tenacia, ma non è certo che i suoi avversari abbiano un simile carattere.

Al termine di questa giornata, la Juve vuol continuare il suo inseguimento all'Inter, il Napoli tentare di sfiancare i bianconeri al secondo posto per cercare poi di distanziare nel finale.

Con questi dati si può dire che i napolitani hanno organizzato una spedizione in grande stile di tifosi, come si presenta

con il Brescia) Ma i rossoneri possono essere sempre pericolosi soprattutto per il loro orgoglio e per la volontà di riscattare con un risultato di pregevolezza il degrado in serie B. I loro colletti di campionato, molti ancora con maniera tranquilla, non avranno avuto di classifica. Ecco dunque perché è opportuno lasciare un margine d'incertezza al pronostico che altrimenti sarebbe tutto per i neri azzurri.

Per una prima selezione in vista della formazione della squadra nazionale « Under 23 », la FIGC ha convocato a Firenze al Centro tecnico federale di Coverciano, per le ore 17 di martedì prossimo, i seguenti giocatori:

Alessandria: Dalle Vedove; Alatana: Poppi; Bologna;

Cagliari: Egido Salvi; Bresciano;

Catanzaro: Comis; Cosenza:

Foggia: Gagliardi; Genova:

Grosseto: Merlo; Imperia:

Lecce: Golin; Lodi: Gori;

Livorno: Giampani; L'Aquila: Gonnelli; Napoli: Montefusco,

Novara: Reali; Palermo: Silvino

Berbellino; Gallardelli; Giuberberni; Nardoni; Reggiana: Badari, Gavarri, Monclaro; Reggina: Tomasi;

Roma: Enzo, Pelizzaro, Sensible, Sirena;

Sampdoria: Cristini, Franceschi, Sabatini, Giancarlo Salvi, Vieri; Spal: Berlicci, Bosdavies, Capello, Galli, Moretti, Reina; Venezia: Mancini e Ferruccio Mazzola; Verona: Golin, Segna.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

E' dunque un ritorno in grande stile per il campionato di calcio, tanto meno perché così verranno interrotte finalmente le polemiche sul calcio azzurro. Ma passiamo come al solito alla esme dettagliato del programma ufficiale.

## a colloquio con i lettori

**Una scelta strategica di fronte alla realtà concreta**

## Perchè l'astensione della CGIL sul Piano?

Cari compagni,  
esprimo tutte le mie riserve sul voto di astensione dei compagni della CGIL sul piano Pieraccini, e mi pongo alcuni interrogativi: 1) è una scelta strategica dovuta a ragioni interne della CGIL? 2) si tratta di una grave crisi d'orientamento? 3) è possibile che il gruppo parlamentare di un partito di classe si dividere su problemi così importanti?

Paolo Morante  
(Enna)

E' vero che compagni come Novella e Lanza sono stati eletti nelle liste del PCI. Ma il PCI è per una reciproca autoritaria da sindacato partito. Astensionisti, i compagni della CGIL hanno agito in corrispondenza per la loro autonomia del movimento sindacale: capisaldi della linea del PCI in cui militano. Non c'è quindi un problema morale. C'è un problema morale. Non sono consci sia i compagni della CGIL sia il gruppo dirigente del PCI, quando parlano di «incompatibilità» — già poste al-

l'ordine del giorno e oggi più impellenti — fra cariche sindacali e mandati parlamentari.

Non basta dimettersi dai deputati o da senatori: i sindacalisti escono dal Parlamento — ha detto Mosca come sindacalista e come socialista — i problemi del lavoro vi restano. Dove porli, dove risolverli dal punto di vista del sindacato? Qui — lo ricordiamo ai lettori — c'è un tento di ricerca e d'impegno per le forze politiche e sindacali.

ARIS ACCORNERO

**Come si esprime la protesta dei giovani nelle canzoni?**

## Linea verde e linea rossa: idee e musica a confronto

**Che cosa dice Mogol**

Cara «Unità»,  
ho assistito alla prima puntata di «Diamoci del tu». Sono rimasto sorpreso dalla insistenza della risposta che Gaber ha creduto di dare alla canzone «Metite dei fiori nei vostri canzoni». Crede di essere coraggioso a sfidare canzoni come queste? Io penso che lo sarebbe se dicesse, ad esempio: «Metete proletari nei vostri canzoni». Non ti pare?

Antonio Flippi (Roma)

Cara «Unità»,  
giorni fa sono andata in una piazza della mia città per assistere ad una serata pacifista con intervento del complesso beat «No Nomadi». Poi ho visto che c'erano altri cantanti e per la prima volta ho sentito parlare della «linea rossa». Come saprai, ad un certo punto i «Nomadi» cantavano: «C'erano dei ragazzi che gridavano: «Venduti! voi e la linea verde! Lo fate per i soldi!». Sono rimasta imbarazzata. Conosco le canzoni della linea verde e quelle dei «Nomadi», come «Noi non saremo» e «Un riparo per noi». Mi sembrano canzoni che accolgono lo stato d'animo di noi ragazzi, che non vogliono più sentir parlare di guerra, di bombe atomiche, di razzismo. Perché dovrebbero essere venduti? E a chi? Certo, poi ho sentito la «linea rossa» e alcune canzoni che mi hanno anche commosso. Dal punto di vista musicale, magari, erano un po' povere. Insomma, io preferisco il beat perché mi diverte, mi fa ballare. E anche quando sono canzoni più tristi, che non fanno ballare, dicono qualcosa di vero. Perché tanta polemica tra le «linee»? E poi potrebbe sapere con più esattezza qual è la differenza tra l'una e l'altra?

Graziella Altieri (Reggio Emilia)

Caro direttore,  
ho letto su un settimanale che il paroliere Mogol non scriverà più canzoni di protesta ma si occuperà ora dei problemi dell'amore e del rapporto tra i sessi. Dunque, il gioco, adesso, è scoperto. Arrivati alla saturazione del mercato, la protesta non rende più. Si passa all'amore. E dopo? Ma non si accorgono i giovani di essere presi in giro?

Luciano Scardi (Napoli)

**Perchè la Linea rossa**

Passa la Linea Rossa. «Questa è la Linea Rossa / che è tutta una trama / d'amore e di morte / la tua sorte, bella dama / tu la danzi con me...». Oppure: «E' la linea Rossa me parl' / e io te lo domando che vuoi da me...». O ancora: «La linea Rossa dal fatto innamorare tutta quanta la città...».

Sulla Linea Rossa, appena nata, già borisorcono le battute: facili giochi di parole che si richiamano a tante vecchie canzoni di successo, come «La guara rossa», «Luna Rossa», «Bacca rossa». Ma lasciate che sottolineiate questo: un segno di popolarità: intanto, in Linea Rossa è nata, come «linea» e anche come etichetta (tesco) in questi giorni i primi 45 giri col nuovo marchio, tutti nuovi: nuovo sound, nuovo stile opere nelle copertine. E' stato un campionato a Reggio Emilia, pochi giorni fa e davanti a una piazza gremita di migliaia di giovani ha sconcerato e messo in fuga il complesso beat beat dei «Nomadi». «Mentre i padroni comandano, i Nomadi cantano» e diventa un'etichetta indirizzata ai giovani primi di 18 anni (La Cisl, appunto), aveva già preventivamente deciso di approvare globalmente un piano di cui era poi contestato alcune parti decisive.

Crisi d'orientamento, infine, sarebbe se la CGIL non avesse saputo dire: «No» non no per l'assenza di una progettistica percorribile fino allo sviluppo. La lettera ai parlamentari e il recente Consiglio generale CGIL mostrano la volontà di muoversi all'interno della rete del Piano, ma non in direzione di una modifica delle parti negative e alla realizzazione delle parti positive, collegando sempre le scelte rivendicative alla concezione operaria e agli obiettivi di riforma: primi dei sindacati, finali di una reale politica progressiva.

In queste settimane — domandatelo nei negozi — non si vende più un disco dappertutto: musi lunghi e disgraziate, recriminazioni e discorsi di crisi: il sound è letteralmente già sfatuato, anche se i titoli canori bisogna già trovare un'altra strada per le idee: si rincorre allo sfrenato galoppo della moda, una uguale all'altra, tutte piatte e inutili perché tutte egualmente insincere, i giovani sanno da che parte sta la voce giusta: dalla parte di chi si batte veramente, contro gli altri, e poi canta con una voce che non è solo sua, che non è stata costruita artificialmente per sfuggire al momento buono; perché la Linea Rossa è anche soprattutto la linea della canzone popolare, quella che ha già visto, dietro tempo, fa, quando era garibaldina e repubblicana contro papisti e sabaudisti, e poi quando si fece anarchica e barricadiera contro l'Italia meschina e disposta di re Umberto e del suo Bava Berchet.

«La linea Rossa» — dice lo Stow — stampato ora su milie e mille manifesti — è sempre andata più in là». E, il ritornello, anche, della canzone di Giovanna Marini intitolata, proprio, La



Michele Straniero: la «linea Rossa».

Linea Rossa. Vuol dire che non si tratta di un fuoco fatuo, una trovata giornalistica, uno scherzo. Vuol dire che «più in là» ci avanza ancora, con l'avanguardia del movimento operaio, con i giovani d'oggi, sogni e irrequie.

In queste settimane — domandatelo nei negozi — non si vende più un disco dappertutto: musi lunghi e disgraziate, recriminazioni e discorsi di crisi: il sound è letteralmente già sfatuato, anche se i titoli canori bisogna già trovare un'altra strada per le idee: si rincorre allo sfrenato galoppo della moda, una uguale all'altra, tutte piatte e inutili perché tutte egualmente insincere, i giovani sanno da che parte sta la voce giusta: dalla parte di chi si batte veramente, contro gli altri, e poi canta con una voce che non è solo sua, che non è stata costruita artificialmente per sfuggire al momento buono; perché la Linea Rossa è anche soprattutto la linea della canzone popolare, quella che ha già visto, dietro tempo, fa, quando era garibaldina e repubblicana contro papisti e sabaudisti, e poi quando si fece anarchica e barricadiera contro l'Italia meschina e disposta di re Umberto e del suo Bava Berchet.

«La linea Rossa» — dice lo Stow — stampato ora su milie e mille manifesti — è sempre andata più in là».

E, il ritornello, anche, della canzone di Giovanna Marini intitolata, proprio, La

MICHELE STRANIERO

**Una situazione assurda che offende la miseria di milioni di vecchi lavoratori**

## I pensionati d'oro



Il missino Roberti: per pochi anni di servizio all'INAL gli spettava una liquidazione di 121 milioni.

Cara «Unità»,  
si sente parlare tanto di altri pensionati di enti parastatali che vengono superliquidati — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Renato Caura (Roma)

Non è possibile dare una risposta univoca circa il modo in cui si formano le super-pensioni liquidate o in programma per certe categorie di funziona-

ri. Esse sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

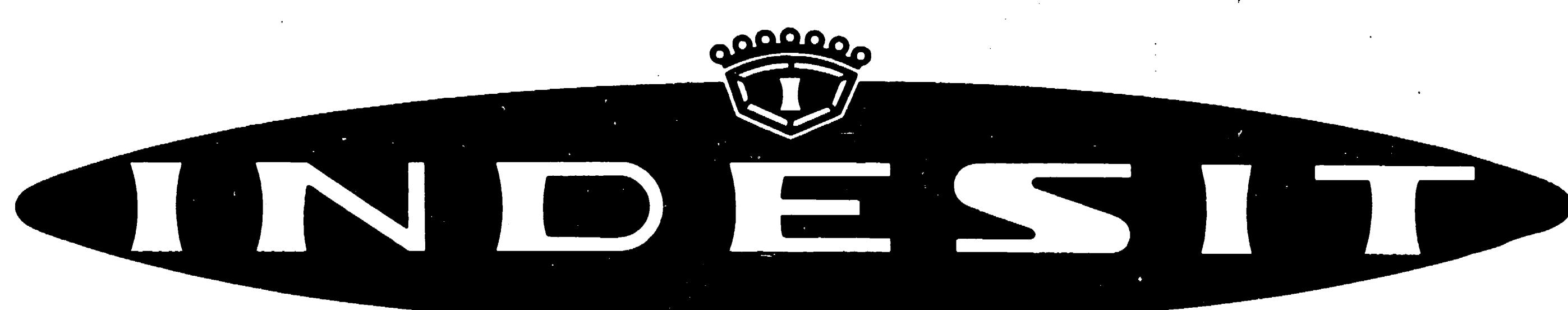
Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da una serie di dati successivi — una specie di scalata — tutti tendenti a gonfiare il trattamento ordinario che quello di liquidazione. E' questo, inoltre, quanto accade ai pensionati del fondo Saluti Fraterni.

Saluti Fraterni.

Le previdenze sociali, infatti, sono determinate, infatti, da

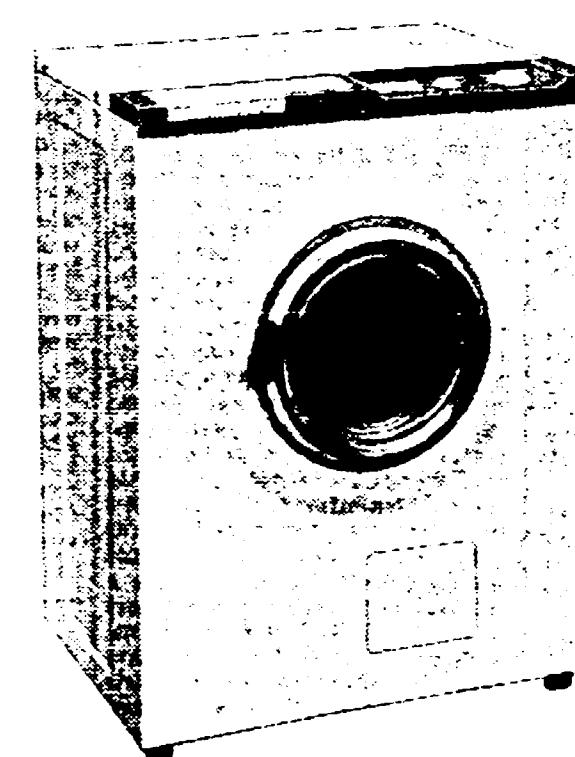


## ...che frigorifero!

**più stile, più spazio, più freddo**

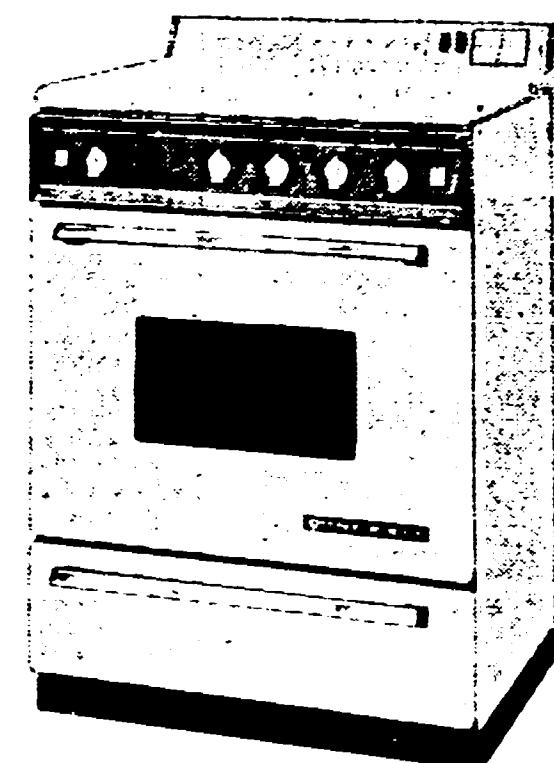
FRIGORIFERI A CHIUSURA MAGNETICA con speciale "superfreezer" per la conservazione di cibi gelati e surgelati a **12 gradi sottozero**. Sbrinamento automatico. Modelli da 130 a 230 litri

da lire **44.900**



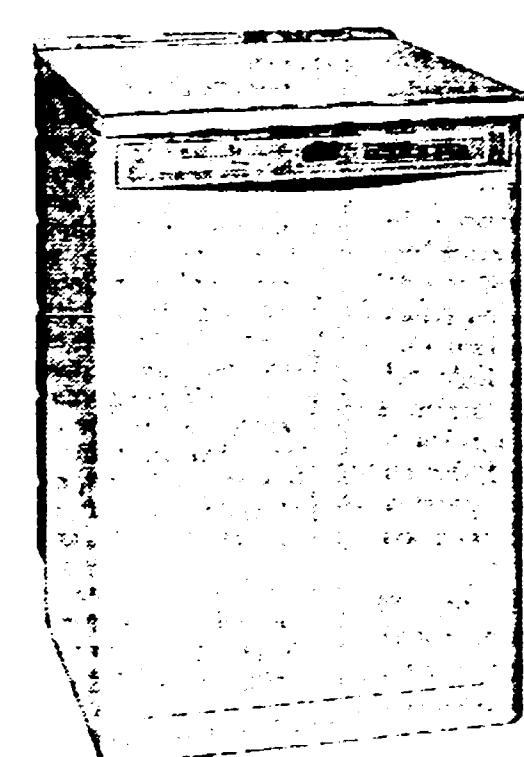
NUOVA LAVATRICE BILANCIA  
TA SUPERAUTOMATICA A DOP  
PIO LAVAGGIO. L'UNICA che non  
richiede pulizia del filtro (autopu-  
lente). Economizzatore automatico.  
Speciale ciclo "lava e indossa"  
(wash and wear) per tessuti speciali

da lire **89.000**



CUCINE A GAS, ELETTROGAS,  
ELETTRICHE E CON MOBILETTO  
Le uniche con forno completamente  
estraibile per una comoda e com-  
pleta pulizia

da lire **45.000**



LAVASTOVIGLIE SUPERAU-  
TO MATICA. L'UNICA CHE STERILIZ-  
ZA AVAPORE SURRISCALDATO  
A 110° C. LAVA IN UNA SOLA  
VOLTA STOVIGLIE E PENTOLE  
ANCHE DI GRANDI DIMENSIONI  
NON NECESSITA DI FILTRO

da lire **129.800**

Il nuovo ciclo televisivo dedicato al cinema di Hollywood



Humphrey Bogart, Judy Garland e Sidney Poitier: tre degli attori che appariranno sul video nel corso del ciclo.

## Itinerario nel ventre dell'America

### L'alibi delle rubriche

La conclusione della serie di Almanacco ripropone il quesito circa l'utilità e le funzioni delle rubriche settimanali televisive. Sul terreno delle rubriche, la televisione segue, di volta in volta, tendenze opposte: in certi periodi, si nota l'inclinazione a moltiplicare il numero e i tipi di questi « incontri » settimanali; in altri periodi, invece, si torna in dietro, si sfocia, si tira su, si sopprime.

In realtà, la convivenza di parecchie rubriche si è sempre rivelata difficile: sia perché è piuttosto arduo trovare la formula giusta e mantenere: sia perché, spesso, anche per l'imprecisione dei loro confini, le rubriche finiscono per contendersi gli argomenti. C'è stato un periodo in cui, ad esempio, *Cordialmente* e *TV7* si « rubavano » i temi a vicenda: Almanacco, all'inizio di questa sua ultima stagione, si è trovato a dover fare i conti da una parte con *Zoom* e dall'altra con *Orizzonti della scienza e della tecnica*. Eppure, nonostante l'esperienza, la tenenza alla « proliferazione » non solo ha i suoi ciclici ritorni ma si realizza anche in modi davvero singolari. Rubriche che stavano faticosamente trovando la loro formula e si andavano conquistando un pubblico vengono soppresse per far posto ad altre, le quali, con un taglio più o meno analitico a quelle prime, sono destinate ad occuparsi dei medesimi temi. Salvo ad operare, dopo un certo numero di mesi, un nuovo « cambio della guardia », che consiste poi in una ripresa delle rubriche soppresse. E' avvenuto così con *Zoom* che ha sostituito *L'indipendente* e dall'approdo è poi, a sua volta rimpiattato: avverrà con *Giovanni*, che ha preso il posto di *Cordialmente* e che tra qualche settimana proprio a *Cordialmente* dovrà cedere il passo.

Tutto ciò testimonia di un notevole clima di confusione che ripropone gli interrogativi sulla utilità e sulla funzione delle rubriche televisive, o quanto meno di alcune di esse. Certo, gli « incontri » a scadenza fissa possono anche rappresentare un motivo d'attrazione per il telespettatore, ma nel medesimo tempo contengono, per via della loro stessa formula, il pericolo della routine: si fa presto a trasformare una rubrica in una sorta di burocratico angoletto da riempire passivamente, una settimana dopo l'altra.

D'altra parte, le rubriche possono agevolmente offrire un alibi a coloro che vogliono far finta di occuparsi delle cose che accadono senza spingere mai la loro indagine oltre i certi limiti, mistificando la realtà invece di tentare di penetrarla. Un burocrate angolino può servire ottimamente a « liquidare » tanti argomenti nel giro di pochi minuti, in modo da eluderne la sostanza dando l'impressione di non trascurare mai nulla. Ma forse proprio in questo sta l'origine dei ricorrenti accessi d'amore che i diritti televisivi subiscono per le rubriche.

Giovanni Cesareo

Tredici film « girati » tra il '41 e il '59 da registi che cercarono di mettere a nudo aspetti inquietanti, vizi segreti della società americana. Le abiure successive di Dmytryk e di Kazan - La speranza distrutta

Stanco della routine hollywoodiana, un regista cinematografico si traveste da vagabondo, per mescolarsi alla vita degli umili e scoprire il « paese reale ». Questo lo spunto d'avvio del Dimenticati (1941) di Preston Sturges, primo d'una serie di tredici film, che la televisione ha raccolto, a cura di Enrico Emanuelli, sotto il titolo *Quest'America - Momenti del cinema di Hollywood '41-'59*. Così come il protagonista del Dimenticati, gli autori delle opere che vedremo o rivideremo sul piccolo schermo compiono no allora - con risultati maggiore o minori, più chiari o più ambigui - un itinerario nel cuore (o nel ventre) della loro società mettendone a nudo aspetti inquietanti, piaghe oscure, vizi segreti.

La collocazione dello scomparso Preston Sturges in apertura del « ciclo » (che s'inizia dopodomani, martedì, sul secondo canale) ha dunque un valore indicativo, quasi simbolico: vengono, dopo il suo, i turni di Dmytryk, Kazan, Zinnemann, Wise, Robson ed altri ancora, in un arco che parte dal 1947, anno cruciale del *Boomerang* e *La guerra fred*, per giungere al '58-'59, anni di « noce fredda ».

E tuttavia, così nel pur supervalutato fronte del porto con nell'equivalente *Viva Zapata* e altrove, continuò a toccare argomenti che scatenavano la rassegna televisiva di cui partiamo ci offrirà anche un volto nella folta, che è del 1957, dieci anni dopo *Boomerang*, e che costituisce la critica più radicale onde la TV sia mai stata innescata nel corso della sua carriera storica: *La TV al servizio delle forze occulte del potere economico e politico*, di cui che di un uomo qualissimo può fare un « divo » popolarissimo e, portato il caso all'estrema, un potenziale dittatore.

Chi rifiutava di vendersi, o di essere venduto, era - ad esempio - il personaggio centrale del Colosso d'argilla, giornalista fallito, che riprendeva finalmente il suo posto allo macchinario per scrivere, come a un pezzo d'artiglieria puntato contro i corruttori e i prepotenti. Immagine comune, e oggi anche straordinaria, poiché ad incarnare il protagonista era il grande e compatto Humphrey Bogart: un pollo che ha dato vero espresso le ragioni e le cause di un'epoca ormai conclusa. Altri Humphrey si aggiungeranno, purtroppo per l'America (e per l'Europa).

Aggeo Savioli

molti più lieti. Del 1947 sono Otto implacabile di Edward Dmytryk e *Boomerang* di Elia Kazan: due delle « pinte » più avanzate, per impegno civile ed esito artistico, del panorama cinematografico che la TV ci porterà in *Ottio implacabile* (il cui soggetto recita la firma di Richard Brooks, che in seguito si sarebbe affermato anche lui come regista di qualità) si cominciano, in un racconto esemplare per asciutta misura, il percorso dei reduci (più o meno da fronte) da Dmytryk nel pur notevole *Anime ferite* e quello dell'antisemitismo, del razzismo in genere; e l'intolleranza era il tema centrale di *Boomerang*, col quale comincia ad importare il suo nome di Elia Kazan non molto dopo. Dmytryk (con il suo produttore, Adrian Scott) si al centro del clamoroso processo di e dieci di Hollywood), accusati di comunismo e cacciati dagli « studi », imprigionati e multati, costretti all'esilio. Il senatore McCarthy, i suoi autorossi sostenitori, i suoi disperati, imperversano; e al Pentagono non doveva mancare, già allora, gente diversa a riconoscere e ad ammirarsi nella figura del fanatico omicida e nemico degli ebrei (impermeabile magistratamente da Robert Rossen) che scandisce in *Ottio implacabile* le membroblu battute: « Chi non rispetta l'esercito non rispetta sua madre... E' un porco... un vero porco ».

Dmytryk emigrò in Inghilterra, dove realizzò nel 1949 lo che è considerato il suo capolavoro (ma non il preferito): *Cristo tra i muri*. Poi tornò in America, fece solenne ammenda, confessò le sue idee fu riammesso nella grande macchina hollywoodiana, e confezionò un brano numero di film costosi quanto brutti. La sua sorte di artista è stata, nel bene e nel male, esemplare. Più complessa quella di Elia Kazan: delatore dei suoi colleghi e di sinistra (comprò uno intero pagine di uno dei massi quotidiani newyorkesi per pubblicarli a grandi caratteri la sua abitazione e le sue prime lenunce); si ebbe sbattuta in faccia, e non metaforicamente, la porta della casa di Arthur Miller, di cui aveva portato al successo i drammi, sulle sce-

ne di *Death of a Salesman*.

Ella Kazan

molto più lieti. Del 1947 sono Otto implacabile di Edward Dmytryk e *Boomerang* di Elia Kazan: due delle « pinte » più avanzate, per impegno civile ed esito artistico, del panorama cinematografico che la TV ci porterà in *Ottio implacabile* (il cui soggetto recita la firma di Richard Brooks, che in seguito si sarebbe affermato anche lui come regista di qualità) si cominciano, in un racconto esemplare per asciutta misura, il percorso dei reduci (più o meno da fronte) da Dmytryk nel pur notevole *Anime ferite* e quello dell'antisemitismo, del razzismo in genere; e l'intolleranza era il tema centrale di *Boomerang*, col quale comincia ad importare il suo nome di Elia Kazan non molto dopo. Dmytryk (con il suo produttore, Adrian Scott) si al centro del clamoroso processo di e dieci di Hollywood), accusati di comunismo e cacciati dagli « studi », imprigionati e multati, costretti all'esilio. Il senatore McCarthy, i suoi autorossi sostenitori, i suoi disperati, imperversano; e al Pentagono non doveva mancare, già allora, gente diversa a riconoscere e ad ammirarsi nella figura del fanatico omicida e nemico degli ebrei (impermeabile magistratamente da Robert Rossen) che scandisce in *Ottio implacabile* le membroblu battute: « Chi non rispetta l'esercito non rispetta sua madre... E' un porco... un vero porco ».

Dmytryk emigrò in Inghilterra, dove realizzò nel 1949 lo che è considerato il suo capolavoro (ma non il preferito): *Cristo tra i muri*. Poi tornò in America, fece solenne ammenda, confessò le sue idee fu riammesso nella grande macchina hollywoodiana, e confezionò un brano numero di film costosi quanto brutti. La sua sorte di artista è stata, nel bene e nel male, esemplare. Più complessa quella di Elia Kazan: delatore dei suoi colleghi e di sinistra (comprò uno intero pagine di uno dei massi quotidiani newyorkesi per pubblicarli a grandi caratteri la sua abitazione e le sue prime lenunce); si ebbe sbattuta in faccia, e non metaforicamente, la porta della casa di Arthur Miller, di cui aveva portato al successo i drammi, sulle sce-

ne di *Death of a Salesman*.

Edward Dmytryk

Wilder, a Stanley Kramer. Ma nell'insieme, ne dovrà risultare un ruotato abbastanza atterribile di quel periodo della storia americana, del suo rispecchiamento cinematografico. A ben vedere, argomenti analoghi - razzismo, tolleranza, corruzione, gangsterismo, crisi del « sistema » - erano stati già affrontati dal cinema d'ispirazione rooseveliana, fra il '30 e il '40: la democrazia, alora, era più profonda condotta fino alle estreme conseguenze, con minori compromessi narrativi e ideali; e ciò proprio perché la violenza dell'indagine veniva raffigurata e valorizzata da una grande sparsanza di rimovimento. Nei film dei primi tre lustri successivi alla guerra, quella speranza

ancora tutte acquisite alle nuove idee, il boicottaggio fece fallimento e il partito alle elezioni della seconda Duma cambiò la sua

politica.

Era già nella prima si trova

ra meno parecchi contadini e inizi

erano ancora molti

contadini

che il prosciugamento (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei « trudoviki » il quale poi si

riprese a tutte le elezioni del

programma agrario (ma

non soltanto quello) del partito

socialista. Essi formarono il gruppo dei

IN SCENA AL TEATRO SAN CARLO

# «Saffo»: un'opera minore ma sempre vitale

Il melodramma di Pacini rappresentato nel centenario della morte del compositore — Prova eccellente dei cantanti e dell'orchestra diretta da Franco Capuana



Leyla Gencer nella parte di Saffo al San Carlo di Napoli.

Dalla nostra redazione  
NAPOLI, 1

Forse più dei capolavori, i quali superano i limiti d'una convenzionale classificazione, le opere degli artisti minori possono talvolta meglio illuminare il suo tempo, soprattutto Bellini, è indubbiamente di grosse proporzioni.

D'altra parte, però, il musicista ha cultura, gusto, conoscenza del mestiere in misura tale da poter proporre un suo discorso articolato con autorità e che ancora oggi è possibile accettare come qualcosa di vivo, al di là delle formule convenzionali d'uovo, al di là delle sue provenienze facilmente individuabili. Il compositore, infine, sa conferire al suo linguaggio, una castigazione, una misura che fanno pensare ai settecentisti. Anche quando la frase musicale s'infervora Pacini non rinuncia mai alla eleganza della forma. Egli sa modellare i suoi recitativi con evidenza scultorea, legandoli in un unico clima drammatico all'aria che segue, senza un'avvertibile svolta di continuità. Verdi del prima maniera, per esempio, pur possedendo ben altri originalità, non saprà fare altrettanto. Il musicista è ancora strumentatore finissimo, anche se l'orchestra appare a volte troppo folta di voci, bisognevole in più punti, come è stato del resto fatto in sede di revisione, di opportuni snelliamenti. Tali qualità susseguono anche quando l'estro del compositore si mantiene a livelli modesti come per tutto il primo atto. Nell'atto successivo, anche perché meglio sollecitato da Salvatore Cammarano autore del pregevole libretto, Pacini si riscatta pienamente. Il duetto tra Saffo e Climenre, bellissimo nello spirito, ci sembra un episodio di autentica sostanza musicale. Poi c'è l'approfondito felicissimo del concerto con cui l'atto si chiude, un concerto costruito a regola d'arte, e che nella stretta finale raggiunge una originalità veramente assoluta. Nel terzo atto la tensione drammatica non decade. Nella scena della follia, Pacini non sa sfuggire alle suggestioni doniziettiane della pazzia di Lucia. L'originalità, dunque in «Saffo», è un frutto che si coglie di rado, ma il melodramma è un'eccellenza.

Giovanni Pacini fu certo un compositore minore dell'Ottocento. Ebbe la ventura di vivere nella stessa epoca di Rossini, di Bellini, di Donizetti, e del giovane Verdi, e fu questo un confronto per lui insostenibile. Ma il genio ha un tale potere irradiante, che anche Pacini, come Mercadante, come Vaccai, ed altri ancora di minor rilievo, ne restò illuminato. Nell'orbita straordinariamente stimolante d'una meravigliosa floritura di opere, il musicista catanese trova spazio sufficiente per affermarsi con ben 78 opere, alcune delle quali ebbero al loro primo apparire un successo memorabile.

Offuscato dai massimi operisti del suo tempo, Pacini s'av-

vantaggia tuttavia per essere stato partecipe d'una civiltà musicale in pieno rigoglio. Il suo debito verso i grandissimi del suo tempo, soprattutto Bellini, è indubbiamente di grosse proporzioni.

E' stato sequestrato con una brutale procedura a Lima il film *Morire a Madrid*. Sono state troncate così le trattative iniziata dal Consiglio provinciale di Lima, che aveva sollecitato ed ottenuto dal reazionario governo peruviano la promessa di una proiezione privata del film. Il sindaco della città ha apertamente accusato l'ambasciata spagnola di ingerenza e di pressioni sul governo per ottenerne e mantenere il divieto che esiste contro *Morire a Madrid*.

Il ministro dell'Istruzione, per ragioni politiche abbastanza evidenti, dato il regime che esiste nel Perù, ha deciso il sequestro del film, provocando la protesta dei membri del Consiglio provinciale di Lima, che si erano riuniti per vedere il film di Rossif.

Circa trenta membri di questo consiglio, i membri della commissione di consulenza degli spettacoli ed altri ispettori hanno atteso inutilmente la proiezione. Dopo qualche tempo il presidente della giunta, dr. Jorge Castro Harrison, si è presentato al proscenio e ha spiegato ai presenti che il ministro della Istruzione, sotto sua esclusiva responsabilità, aveva sequestrato il film perché non fosse proiettato. La misura ha provocato vive reazioni ed è stata giudicata «arbitraria ed illegale».

NELLA FOTO: Groucho Marx.

NEW YORK, 1. E' stata pubblicata a New York una raccolta di lettere scritte da Groucho Marx, il celebre attore comico americano. *The Groucho Letters* coprono un periodo di una trentina d'anni: molte di esse confermano la personalità imprevedibile del comico mentre altre rivelano tra le pagine di un tono estremo inaspettate e reali preoccupazioni per problemi civili, quali la contaminazione dell'aria o la sicurezza delle automobili.

Una lettera indirizzata al poeta Thomas Stearns Eliot, per ringraziarlo di avergli inviato una fotografia. «Non immaginavo che lei fosse così bello — scrive Groucho — e se non le hanno mai offerto il ruolo di protagonista maschile in un film sexy, è solo a causa della stupidità dei cineasti».

Groucho Marx, che ora ha 76 anni, ha divorziato due volte; attualmente è sposato con Edan Hartford. Ma nel 1954 Groucho aveva dei dubbi: «E' bello risposarsi — scriveva — ma non posso fare a meno di fare proposte a parecchie ragazze che incontro. Prima o poi la smetterò, certo, più o meno quando divorzerò di nuovo». Groucho invece non ha divorziato, mentre ora dovrebbe avere smesso di fare proposte «conveniente».

Un'altra lettera è stata scritta alla direzione della rivista Confidential, famosa per le sue malintese sul mondo del cinema. «Signori, se continuate a pubblicare articoli offensivi e menzognieri su di me — scriveva Groucho — mi vedo costretto ad annullare il mio abbonamento».

Gli originali delle lettere di Groucho Marx si trovano nella biblioteca del Congresso, accanto a manoscritti di personaggi come Franklin o Freud.

NELLA FOTO: Groucho Marx.

«Sweet love, bitter» proiettato a New York

## Rivive sullo schermo la figura di Charlie Parker

### Un film della Cavani su Galileo

Galileo Galilei sarà portato sullo schermo dalla regista Liliana Cavani nella prima produzione associata fra l'Italia e la Bulgaria. Il produttore Pescarolo è partito per Sofia dove concluderà gli accordi con la «Film Bulgar» per la realizzazione della pellicola che verrà interpretata dallo svedese Gunner Björstrand e da altri attori di fama internazionale. Il produttore sarà raggiunto in Bulgaria dalla regista e dall'architetto Enzo Frigeri. Il film sarà girato a colori, in esterni in Bulgaria, ed in interni a Roma. Il soggetto è di Tullio Pinelli e Liliana Cavani.

### Conclusa senza finale la «Crociera dei giovani»

Lo spettacolo finale della «Crociera dei giovani», previsto per il pomeriggio di ieri al Palazzo dello Sport, non si è più svolto. La causa principale del ritardo a data da destinarsi è stato il mancato arrivo delle divise, degli strumenti e degli apparati elettronici dei complessi che hanno preso parte alla crociera. Non è stato possibile anticipare tutto il bagaglio al momento della partenza dall'aeroporto di Londra, per non sovraccaricare troppo l'aereo noleggiato per l'occasione. Circa metà del bagaglio personale dei partecipanti alla crociera è così rimasta a Londra, per non sovraccaricare troppo i colori e gli accostamenti tonali realizzati. Positivo l'apporto di Bianca Gallizzi, autrice della coreografia. Una particolare menzione meritano infine il coro istruito dal maestro Laro, e l'orchestra sancariana. Questo fatto ha creato una notevole confusione e malcontento, soprattutto tra i componenti dei complessi che avevano già in programma, per oggi, spettacoli in varie città italiane, e che sono stati costretti ad annullarli.

Sandro Rossi

## Trent'anni di lettere di Groucho Marx



NEW YORK, 1. E' stata pubblicata a New York una raccolta di lettere scritte da Groucho Marx, il celebre attore comico americano. *The Groucho Letters* coprono un periodo di una trentina d'anni: molte di esse confermano la personalità imprevedibile del comico mentre altre rivelano tra le pagine di un tono estremo inaspettate e reali preoccupazioni per problemi civili, quali la contaminazione dell'aria o la sicurezza delle automobili.

Una lettera indirizzata al poeta Thomas Stearns Eliot, per ringraziarlo di avergli inviato una fotografia. «Non immaginavo che lei fosse così bello — scrive Groucho — e se non le hanno mai offerto il ruolo di protagonista maschile in un film sexy, è solo a causa della stupidità dei cineasti».

Groucho Marx, che ora ha 76 anni, ha divorziato due volte; attualmente è sposato con Edan Hartford. Ma nel 1954 Groucho aveva dei dubbi: «E' bello risposarsi — scriveva — ma non posso fare a meno di fare proposte a parecchie ragazze che incontro. Prima o poi la smetterò, certo, più o meno quando divorzerò di nuovo». Groucho invece non ha divorziato, mentre ora dovrebbe avere smesso di fare proposte «conveniente».

Un'altra lettera è stata scritta alla direzione della rivista Confidential, famosa per le sue malintese sul mondo del cinema. «Signori, se continuate a pubblicare articoli offensivi e menzognieri su di me — scriveva Groucho — mi vedo costretto ad annullare il mio abbonamento».

Gli originali delle lettere di Groucho Marx si trovano nella biblioteca del Congresso, accanto a manoscritti di personaggi come Franklin o Freud.

NELLA FOTO: Groucho Marx.

## a video spento

Al limite della rottura (TV 1° ore 21)



La seconda puntata del telegiornale di Diego Fabbrini, «Questi nostri figli», porta il nascente rapporto tra Chiara e Leonardo al limite della rottura. La cattolica Chiara è preoccupata delle ripercussioni che il suo amore per il giovane ha presso suo padre e anche dello «scandalo» suscitato dalle posizioni di suo fratello Ferruccio (nella foto: gli altri, Nicoletta, Linguasco e Lino Caprichio) che intraprendono le parti di Chiara e di Ferruccio. Leonardo, infatti, colpito dal fervore religioso della ragazza, rimprovera i suoi genitori di averlo educato nello scetticismo.

Milva uno e due (TV 2° ore 21,15)

Torna «Musica da sera», dopo la parentesi pasquale, nella edizione presentata da Lisa Gastoni. Ospiti di stasera è il maestro Marcello De Martino (nella foto al pianoforte) insieme con la Gastoni e Milva. La ex «pantera di Goro» che tende ormai da tempo a presentarsi come una signora sofisticata, dopo aver inciso un disco press'a poco «Impegnato» e aver sostenuto un recital all'ultimo «Impegnato», oggi si volge volentieri ai modi «beat», di tanto in tanto, per non rinunciare del tutto al pubblico dei giovanissimi. Stasera, Milva si esibirà in tre canzoni che risentono delle sue due maniere: la melodica e la «beat».



Varsavia ieri e oggi (TV 2° ore 22,25)

Varsavia subì durante la guerra vastissime ferite: infatti quartierini furono rasati al suolo; nel complesso, alla fine del conflitto, era la capitale europea più ricoperta di macerie. Da allora ad oggi, la città ha avuto una ripresa sorprendente: e il documentario di stasera, «Varsavia ieri e oggi», di produzione polacca, lo documenta contrappponendo un rapporto affettuoso del narratore e dei testimoni.

D'altra parte, eccezioni fatte per alcuni documenti obiettivamente interessanti (come il brano del film sulle farse), anche le immagini erano «girate» e montate presumendo nel pubblico una qualità di partecipazione possibile soltanto per i piemontesi e, aggiungiamo, per i piemontesi che appartengono a un certo ambiente (basta ricordare i brani su Agliè e sulla villa La Mandria). La suggestione, insomma, potra esercitarsi soltanto su chi fosse già a conoscenza del documentario.

Ma, del resto, era poi quella la suggestione più migliore per parlare al pubblico di Varsavia? Le brevi dichiarazioni di Sanguineti e dello studente universitario hanno dimostrato come oggi una lettura di Guido Gozzano possa risultare valida solo se si compie in una determinata chiave: scoprendo, cioè, la vena ironica, lucidamente pessimistica che ispirò il poeta nel suo rapporto con «le care cose de pessimo gusto», con i «valori» piccolo-borghesi del suo ambiente e di una certa Italia. Ma per far questo non occorrerà forse adottare un atteggiamento estremamente opposto a quello di partecipazione dall'interno, degli autori del documentario: un atteggiamento di preciso distacco critico volto a collocare storicamente nell'atmosfera e nel carattere ambientale di questa miscia.

Le musiche, ultime, sono del pianista Mal Waldro. Nella colonna sonora, e per alcuni brevi tratti anche sullo schermo, oltre a Mal Waldro sono il pianista Chick Corea, la tromba Dave Burns, il batterista Al Dreires e il contrabbassista Steve Swallow.

Il film segna il debutto nel lungometraggio di Herbert Danska, che aveva finora lavorato solo nei cortometraggi sperimentali e che è molto come pittore.

John Knepper

**programmi**

**TELEVISIONE 1'**

10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI  
11,00 MESSA  
15,00 IPPICA: Gran Premio Lotteria di Agnano (prima parte)  
CICLISMO: Gran Giro delle Fiandre - MOTOCICLISMO: Circuito Internazionale - IPPICA: Gran Premio Lotteria di Agnano (seconda parte)

18,00 SETTEVOCI  
19,00 TELEGIORNALE del pomeriggio  
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARITA  
19,55 TELEGIORNALE SPORT - Cronache dei Parilli  
20,15 CRONACA REGISTRATA DELLA sera  
21,00 QUESTI NOSTRI FIGLI di Diego Fabbrini. Regia di Mario Landi  
22,15 QUINDICI MINUTI CON NUNZIO GALLO  
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA  
23,00 PROSSIMAMENTE  
23,10 TELEGIORNALE della notte

**TELEVISIONE 2'**

18,00 CONCERTO SINFONICO diretto da Pietro Argento  
21,00 TELEGIORNALE  
21,15 MUSICA DA SERA  
21,45 AVVENTURE IN MONTAGNA, «I contrabbassisti», telefilm  
22,25 VARSAVIA IERI E OGGI  
22,30 PROSSIMAMENTE

**RADIO**

**NAZIONALE**

Goriano radio, ore: 8, 13, 20, 23; ore 6, 35; Musica della domenica: 7,40; Culto evangelico: 8,30; Vita nei campi: 9,10; Mondo cattolico: 9,30; Massa e Gori: 10,45; Trasmissioni per le Forze Armate: 10,45; Disc-Jockey: 11,45; Circolo dei genitori: 12,20; Contrappunto: 12,20; Fred 13,30; 14: Musicorama un colosso: 14,30; Trasmissioni regionali: 14,30; Beat-beat-beat: 15,10; Schedina musicale: 15,30; Pomeriggio con Mina: 16,30; Tutto il calco minuto per minuto: 18; Concerto sinfonico diretto da Franco Caracollo: 19,30; Orchestra diretta da Carlo Esposito: 19,30; Intervista musicale: 20,25; Sogni d'autunno: 21,15; Concerto del soprano Elly Ameling, del pianista Joerg Demus e del clarinettista Giorgio Brezgar: 22; Musica da ballo: 22,30; Piccoli trattamenti: 22,30; Giornale del Terzo - Sette arti: 22,30; Kreisleriana: 22,35; Rivista delle riviste: 22,35; Chiusura.

**TERZO**

Ore 19,30: Musica leggera del Terzo Programma: 19,45: La lanterna: 19,15; Concerto di ogni sera: 20,30; Sinfoniskij e Daniel. Le accuse dei giudici e la difesa dei due scrittori russi al processo di Mosca: 21; Club d'asciuta: Città di notte, un film di Gianni Fallico: 21,30; Giornale del Terzo - Sette arti: 22,30; Kreisleriana: 22,35; Rivista delle riviste: 22,35; Chiusura.

## Più micidiale del maschio

Più micidiale del maschio è ovviamente la femmina, si mette ad ammazzare con le tecniche del sesso segreto e umile, della donna d'affari. Gli obiettivi di Irma e di Penelope, che agiscono in coppia, sono i magnati delle compagnie petrolifere: e i mezzi altrettanto esplosivi che il loro fascino.

Le due turbulenti amiche sono però le vittime di un appuntamento allarmato da un horoscopio efficienti impiegato internazionalmente, guida le operazioni da un caccia sul mare, giocando a scacchi, per distrarsi, con mostruose pedine d'acciaio comandate elettronicamente. Le quali sono poi quelle che lo schiacciano allora Hugh Drummond, un agente

delle compagnie petrolifere: e i mezzi altrettanto esplosivi che il loro fascino.

Le due turbulenti amiche sono però le vittime di un appuntamento allarmato da un horoscopio efficienti impiegato internazionalmente, guida le operazioni da un caccia sul mare, giocando a scacchi, per distrarsi, con mostruose pedine d'acciaio comandate elettronicamente. Le quali sono poi quelle che lo schiacciano allora Hugh Drummond, un agente

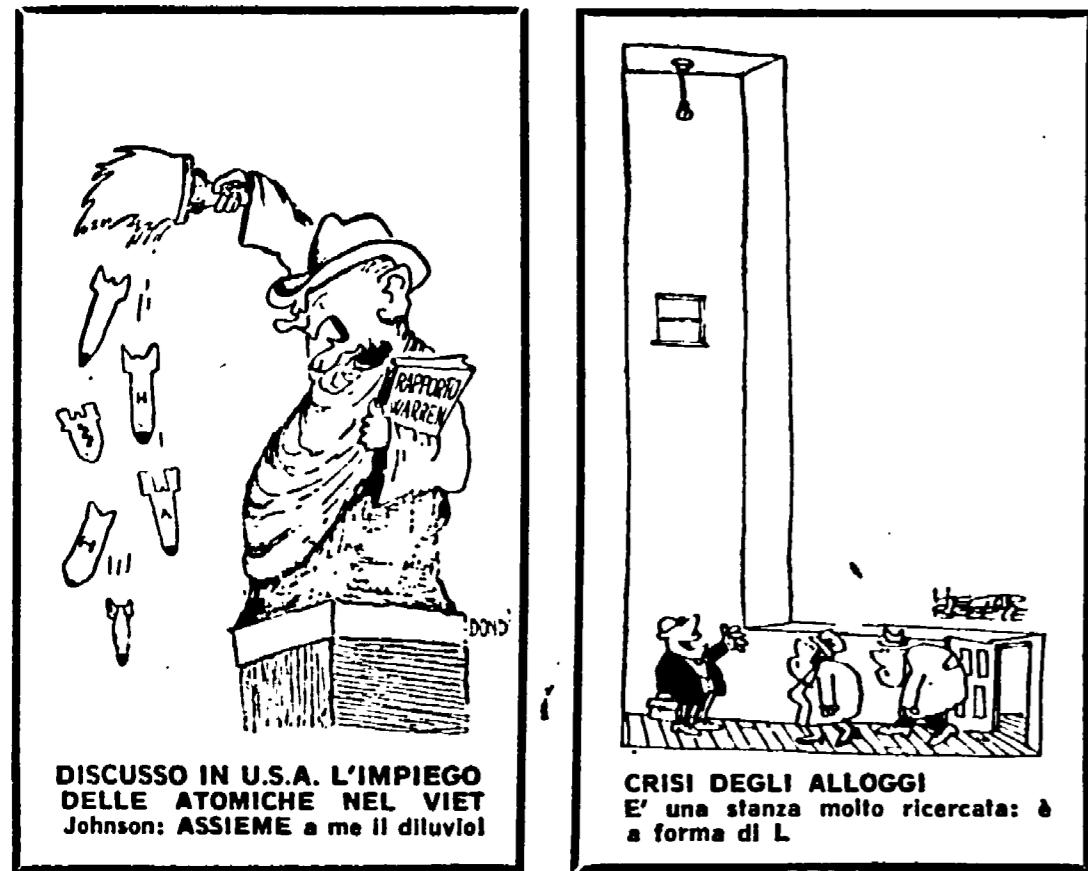
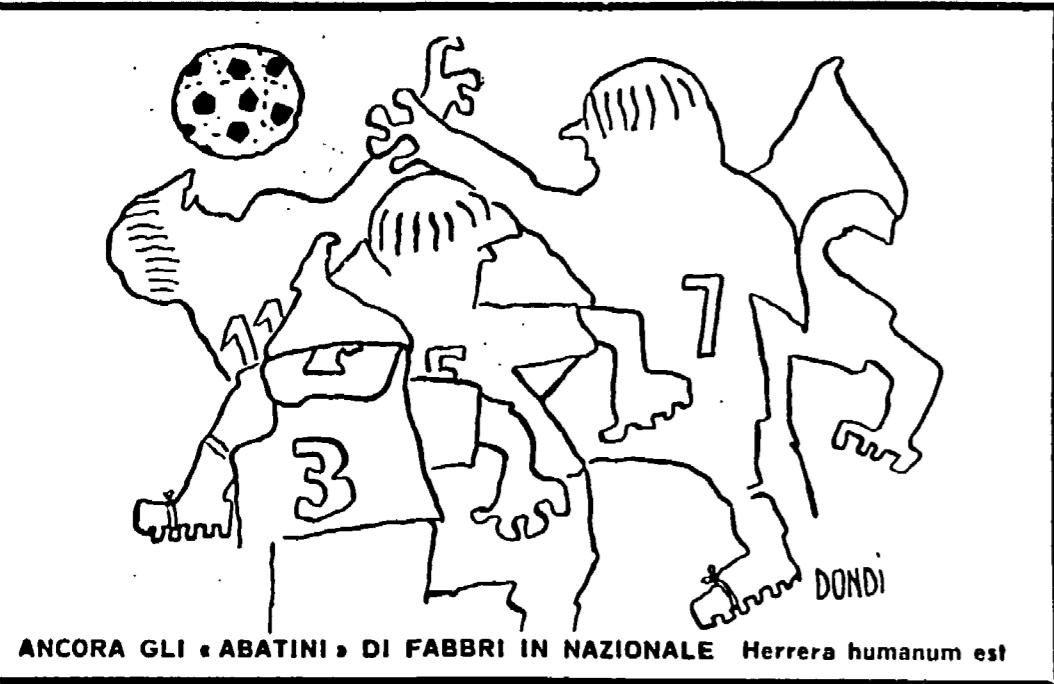
## 100 parole, un fatto

Francamente: la rassegna degli hobby inaugura ieri a Rimini non riuscita storia. Giuria, assi, fratelli... Ma pensate un po': come esempi di piacevole e futile operosità a tempo perso un cannone fabbricato a mano da un vigile di Bologna; un paio di automobili in cuoio (motore compreso) realizzati da un calzolaio di Alessandria; un rottamatore ricavato, in tre anni, di paziente intaglio, dal tronco di un gigantesco ulivo; e così via. Volevo impressionarci, evidentemente, con i loro orrori. Sembra chissacchè, infatti, a inizio è roba da niente. Rilettateci. Vorreste paragonare quella cassetta con quel che ci offre la

## L'hobby nazionale

cronaca quotidiana? Prendete, per esempio, l'on. Moro: è evidente che parla per hobby, con tutti quei grotteschi scioglilingua per cui qualcuno vuole più tempo, e si spiega perché Pieraccini: avete mai visto tanti numeretti messi insieme senza alcun significato pratico? (per hobby, appunto). E ancora:

Farfarello



LA FAME MINACCIA IL MONDO. È GIUSTO CHE ANCHE IL GOVERNO ITALIANO SI SFORZA DI REPERIRE FONDI PER COMBATTERE QUESTA ENORME PIAGA DELLA UMANITÀ

IN QUESTO MODO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI PENSÀ DI RENDERE UN DOVEROSO E NON FORMALE OMAGGIO AL PRESSANTE APPELLO DI PAPA PAOLO VI

ORA NON V'È DUBBIO CHE TUTTO IL PROBLEMA RIside NEL FATTO CHE BISOGNA REPERIRE QUESTI FONDI DA QUALCHE PARTE. MA DOVE?

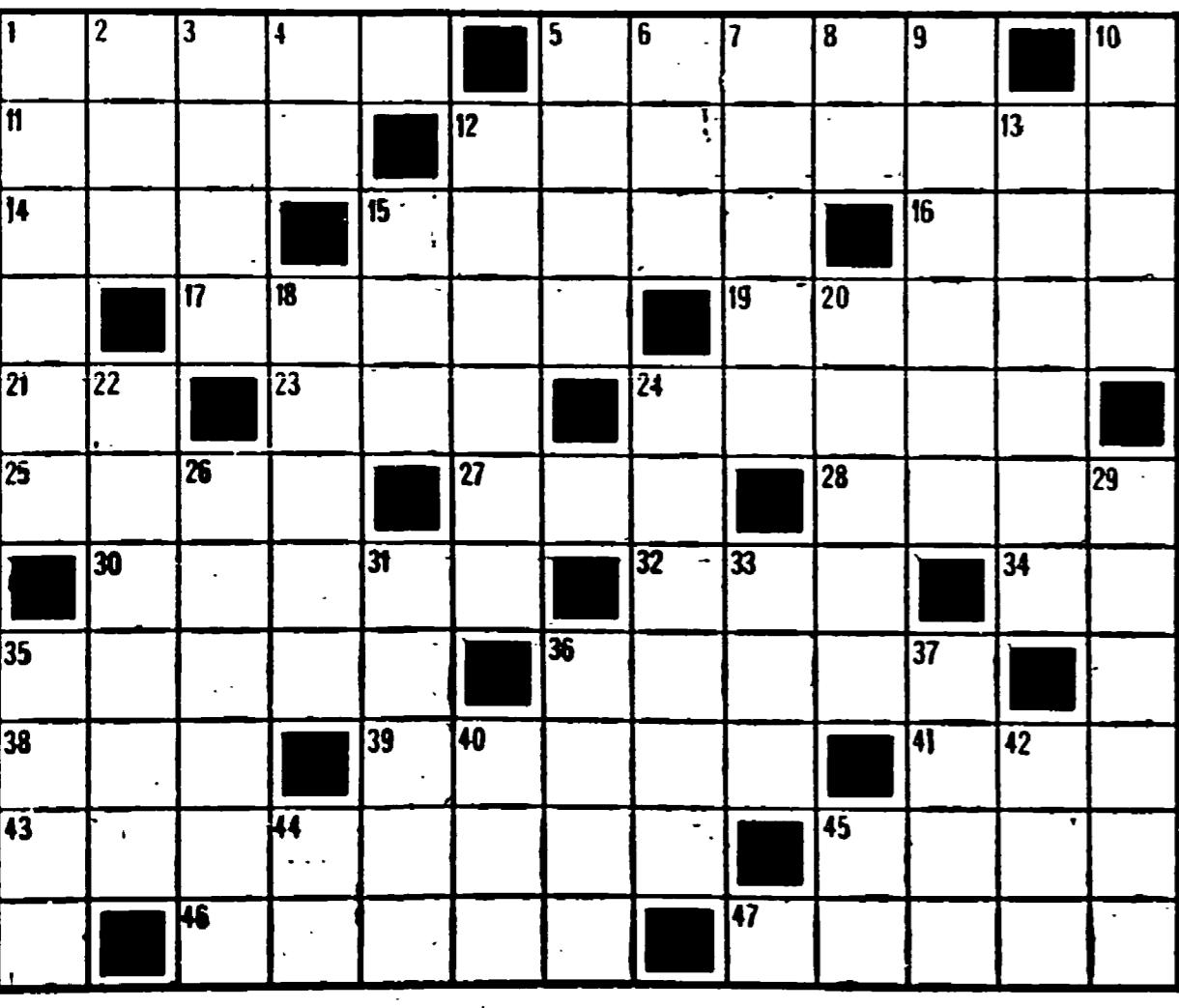
STANDO A QUELLO CHE MI DICONO VI SONO DUE COSE CHE AUMENTANO VORTICOSAMENTE CON UN PROCESSO DIRETTAMENTE PROPORZIONALE NEL NOSTRO PAESE: I PROFITTI DI POCHI CAPITALISTI E LA MISERIA DI MILIONI DI CITTADINI

CREDO PERTANTO DI INTERPRETARE IL PENSIERO DI TUTTI VOI DECIDENDO ALL'UNANIMITÀ DI SCEGLIERE LA MISERIA E DI TASSARLA ADEGUATAMENTE

## Cruciverba

**ORIZZONTALI:**  
1) un frutto che prende pesci  
5) ogni sosta delle corse ciclistiche  
11) salvò l'uomo e gli animali dal diluvio universale  
12) la smania dei tempi moderni che fa diminuire il numero dei viventi  
14) colpo d'occhio  
15) testi sociali  
16) trasmette immagini e parole e riceve soldi ed inventiva  
17) banchetto a scopo di carità che riumbra i primi cristiani  
19) figura retorica della anche traslato  
21) nota e articolo  
22) situato nel profondo  
24) colmo  
26) cronome per motori a scoppio  
27) la moglie di Saturno che partì Giove, Nettuno, Cerere ed altri  
28) Bartali per gli amici e per gli ammiratori  
30) pugnale con lama triangolare o quadrangolare  
32) nega elegantemente  
34) in questo momento... poetico  
35) il vento che spirava dal settentrione  
36) il sonno domestico  
38) braccio di falce  
39) la razza di tutti gli uomini  
41) prefisso che mollica per fra  
43) opposti o non consenzienti  
45) disastro commerciale o finanziario  
46) fuggiti da un luogo chiuso  
47) uscita di danaro per acquisti

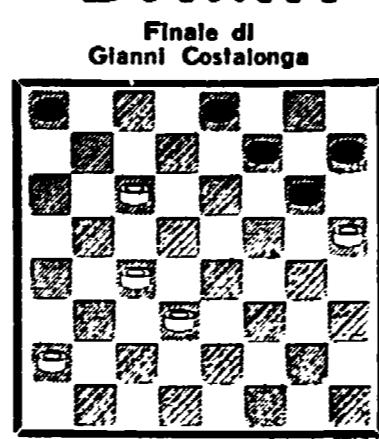
**VERTICALI:**  
1) più se ne dicono e più lungo ed inefficace  
5) il discorso  
12) lunghe epoche storiche  
3) segue le navi dalla partenza all'arrivo  
4) sigla di capitolari  
5) ordine di fermata  
7) si esprimono in rime una volta, oggi non più  
8) per conoscenza  
9) eleganti trampolieri  
10) abito monacale  
12) forme le nubi e poi la pioggia  
13) misero ed infelice  
15) il primo figlio di Noè  
18) quelli dell'animo non si possono scippare  
20) feudi di sovrani  
22) pezzo suonato da un instrumento o cantato da una sola voce  
24) più sono imbotillati e più sono graditi  
26) stravaganzi, insolite e fatidica abnormalità  
29) pianta dalle foglie vesicali  
31) fu amata dal Petrarca  
33) il palimpede nostrano più pesante  
35) verme  
36) acque salate  
37) recipiente di pelle  
40) nave veloce piccola  
42) dighiario eliopico  
44) televisione  
45) consonanti in capo



## SOLUZIONE

ORIZZONTALI: 1) pacco (5) 2) pelle (7) 3) pelli (7) 4) pelli (7) 5) pelli (7) 6) pelli (7) 7) pelli (7) 8) pelli (7) 9) pelli (7) 10) pelli (7) 11) pelli (7) 12) pelli (7) 13) pelli (7) 14) pelli (7) 15) pelli (7) 16) pelli (7) 17) pelli (7) 18) pelli (7) 19) pelli (7) 20) pelli (7) 21) pelli (7) 22) pelli (7) 23) pelli (7) 24) pelli (7) 25) pelli (7) 26) pelli (7) 27) pelli (7) 28) pelli (7) 29) pelli (7) 30) pelli (7) 31) pelli (7) 32) pelli (7) 33) pelli (7) 34) pelli (7) 35) pelli (7) 36) pelli (7) 37) pelli (7) 38) pelli (7) 39) pelli (7) 40) pelli (7) 41) pelli (7) 42) pelli (7) 43) pelli (7) 44) pelli (7) 45) pelli (7)

## DAMA



Finale di Gianni Costalonga  
Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE del finale di domenica scorsa: 10-5, 1-10; 29-25, 22-29; 9-5, 17-26; 5-23 e vince.

## Epigrammi

## Carosello

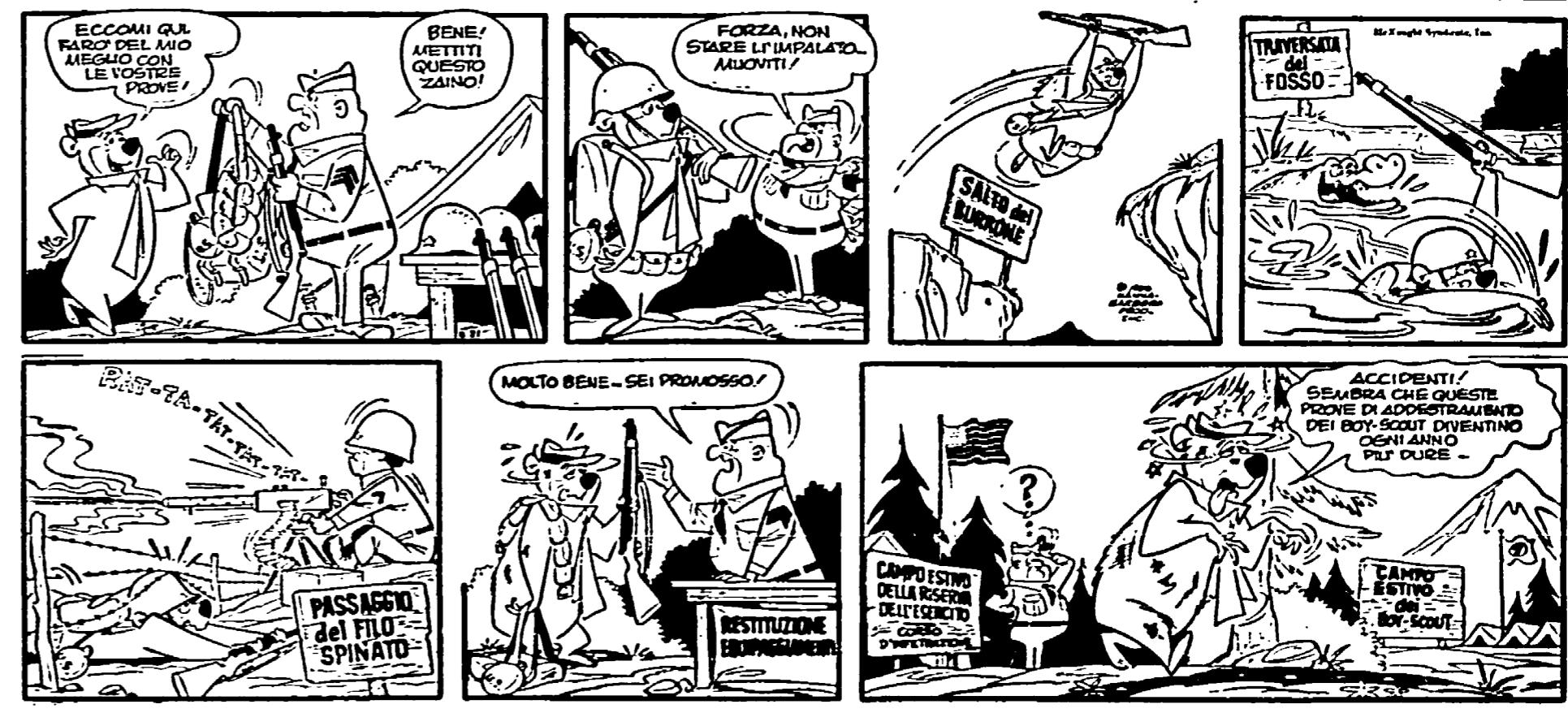
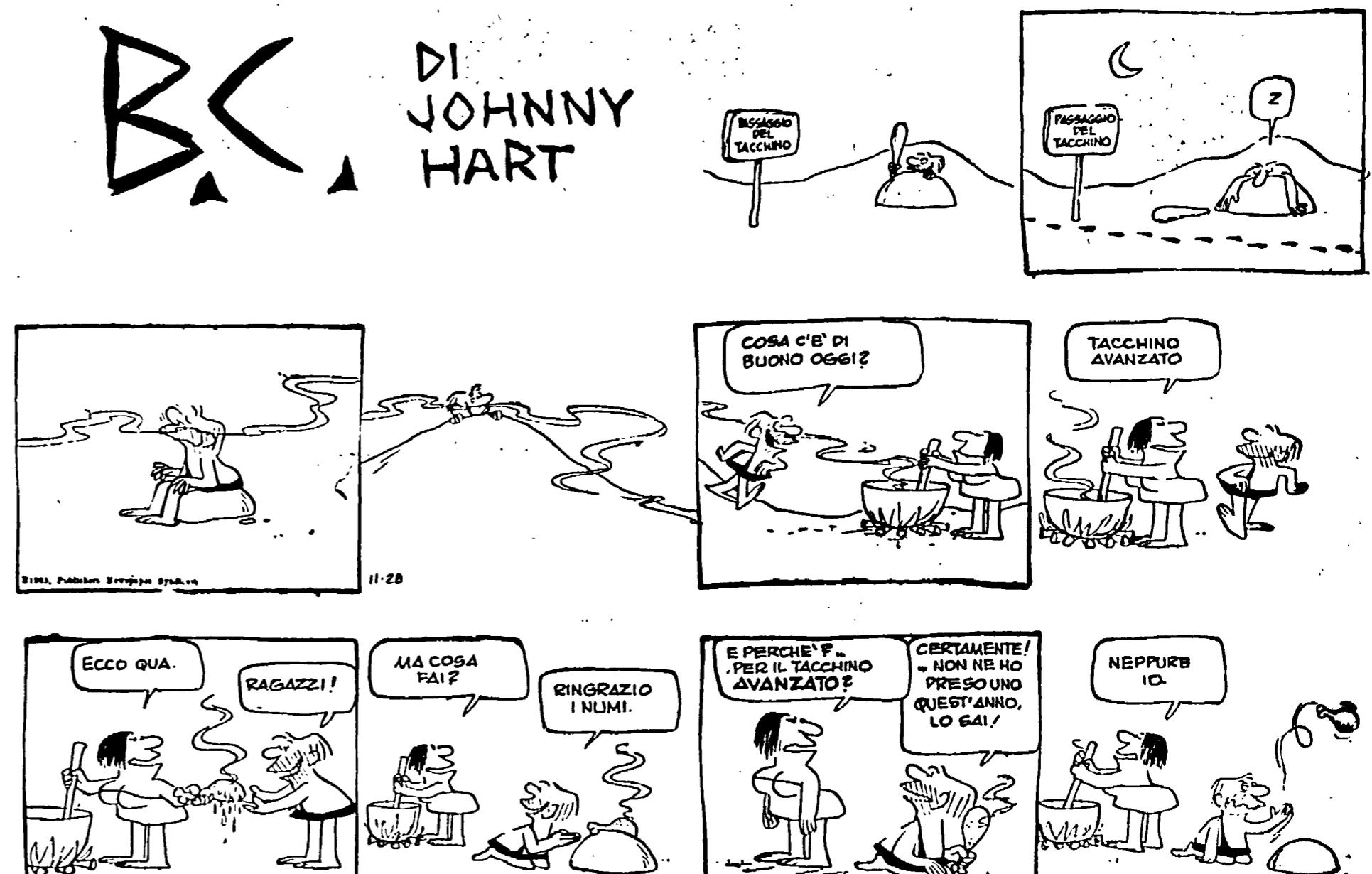
LA DOMANDA  
Ho imparato a mangiare a bere, a dormire, a digerire. Come farò quando dovrò morire?

IL DUBBIO  
Alle nove di sera mia madre sospira: « Chissà se il paradiso è così bello come la vita a Carosello? ».

L'HANDICAP DEL POETA  
A Dante per conquistar Beatrice mancò il coraggio e una lavatrice.

L'EQUIVOCO  
Mori convinto che Dante non fosse un grande poeta ma un industriale magari analfabeto che dicendo « Voglio forfissimamente voglio » fece i soldi vendendo l'olio.

VIATICO AUTOMOBILISTICO  
Il mondo va in fretta, con Elle, e Bi Bi la benzina benedetta andrete lontano col paradiso a portata di mano.



## I perdenti

12-8 © 1961 by HFA, Inc.

Pescara

## Il sindaco non riceve i consiglieri comunisti

Avevano chiesto un incontro per esporre il punto di vista del PCI sulla crisi dell'Amministrazione comunale - Il Consiglio non si riunisce da 4 mesi - Folla di cittadini davanti al Municipio - Oggi comizio al «Corso»



## Dal nostro corrispondente

PESCARA, 1  
Il sindaco Zugato De Matteis si è rifiutato di ricevere il gruppo consiliare comunista, che si era recata ieri sera al Palazzo di Città per esporgli il proprio punto di vista sulla crisi che travaglia l'amministrazione comunale. La richiesta del collettivo è stata inoltrata da diversi giorni attraverso una lettera in cui si rilevava la mancata convocazione del Consiglio comunale.

«La nostra preoccupazione», prosegue la lettera, «è in questi giorni aumentata non solo perché ci rendiamo conto che manca la volontà politica per la convocazione del Consiglio, ma anche perché in questo lungo periodo di vacanza consiliare sono state adottate misure in direzione dell'applicazione delle imposte comunali, dell'urbanistica ed in altri settori che sono state accolte dalla maggioranza della cittadinanza in modo netamente negativo».

Il sindaco ha ignorato la richiesta e solo nel primo pomeriggio di ieri, quando i consiglieri comunisti si erano accordati per recarsi da lui, ha inviato una lettera al capogruppo Felicetti, nella quale si è dichiarato indisponibile per l'incontro.

Alle ore 18, come fissato, il gruppo comunista ha varcato il portone del municipio che subito dopo è stato chiuso per impedire l'accesso ai numerosi cittadini presenti.

Rintaccato telefonicamente, il sindaco ha insistito per il proprio disegno dimostrando il proprio disprezzo per le regole della democrazia.

Dopo circa due ore, durante le quali si era infilata la folla in attesa, i consiglieri hanno lasciato il Palazzo di Città, denunciando attraverso una dichiarazione del capogruppo Felicetti l'inqualificabile atteggiamento di Zugato.

Sulbo dopo, si è tenuta una assemblea nei locali della Federazione del PCI, in cui è stata decisa la mobilitazione del partito sui problemi cittadini.

Domenica, domani, alle ore 10.30, il compagno D'Angelantonio terrà un comizio al cinema Corso.

La situazione degli Enti locali per l'incriminazione del deputato socialdemocratico Cetrullo è al centro dell'attenzione degli ambienti politici e dell'opinione pubblica cittadina. Lunedì si riunirà il comitato

## esecutivo del PSU.

Il gruppo della sinistra socialista, di cui fanno parte l'on. Di Primo, il dr. Di Ciò, il prof. Di Claudio, il prof. Innamorati ed altri, sarebbe intenzionato a chiedere le dimissioni di Cetrullo da co-segretario della Federazione e la rinuncia all'immunità parlamentare.

Il PLI ha dichiarato di ritirare l'appoggio alle Giunte municipalistiche i de del Comune e del

Provincia, che in tal modo si ritrovano senza alcuna magistratura.

A questo punto diventa inevitabile andare verso elezioni amministrative anticipate, come si è chiesto da tempo dal PCI, dal PsiUP e dal PRI.

Gianfranco Console

Nella foto: un gruppo di cittadini in attesa davanti al Municipio di Pescara.

## Foggia

## Sarà soppressa la linea FF.SS. Foggia-Lucera?

Secondo alcune voci la decisione sarebbe stata già presa — Difficoltà per la cittadinanza

## FOGGIA, 1.

Circola insistentemente la voce nell'ambiente dell'amministrazione ferroviaria che sarebbe stata decisa la soppressione, a decorrere dal 2 giugno prossimo, del tronco ferroviario Foggia-Lucera e viceversa. Infatti, secondo tali voci dall'elenco ferroviario '67 in corso di preparazione sarebbe già stato fatto sparire il servizio Foggia-Lucera. La notizia, divulgatasi in un baleno, ha suscitato una forte collera popolare e in modo particolare nella cittadina di Lucera, protagonista nei mesi scorsi di una forte campagna di protesta per la soppressione della ferrovia che la collega al capoluogo duino.

Il provvedimento di sopprimere la linea Foggia-Lucera pone in serie difficoltà i lavoratori e l'intera cittadinanza lucerina che non potrà più usufruire di un servizio molto importante e vitale per la sua economia.

Le ore 18, come fissato, il gruppo comunista ha varcato il portone del municipio che subito dopo è stato chiuso per impedire l'accesso ai numerosi cittadini presenti.

Rintaccato telefonicamente, il sindaco ha insistito per il proprio disegno dimostrando il proprio disprezzo per le regole della democrazia.

Dopo circa due ore, durante le quali si era infilata la folla in attesa, i consiglieri hanno lasciato il Palazzo di Città, denunciando attraverso una dichiarazione del capogruppo Felicetti l'inqualificabile atteggiamento di Zugato.

Sulbo dopo, si è tenuta una assemblea nei locali della Federazione del PCI, in cui è stata decisa la mobilitazione del partito sui problemi cittadini.

Domenica, domani, alle ore 10.30, il compagno D'Angelantonio terrà un comizio al cinema Corso.

La situazione degli Enti locali per l'incriminazione del deputato socialdemocratico Cetrullo è al centro dell'attenzione degli ambienti politici e dell'opinione pubblica cittadina. Lunedì si riunirà il comitato

esecutivo del PSU.

Il gruppo della sinistra socialista, di cui fanno parte l'on. Di Primo, il dr. Di Ciò, il prof. Di Claudio, il prof. Innamorati ed altri, sarebbe intenzionato a chiedere le dimissioni di Cetrullo da co-segretario della Federazione e la rinuncia all'immunità parlamentare.

Il PLI ha dichiarato di ritirare l'appoggio alle Giunte municipalistiche i de del Comune e del

Provincia, che in tal modo si ritrovano senza alcuna magistratura.

A questo punto diventa inevitabile andare verso elezioni amministrative anticipate, come si è chiesto da tempo dal PCI, dal PsiUP e dal PRI.

Gianfranco Console

Nella foto: un gruppo di cittadini in attesa davanti al Municipio di Pescara.

## Dopo la morte del «boss» mafioso

## Gli amici di Panzeca

Ecco che cos'è la mafia, ecco come si manifesta il malcostume mafioso.

L'altro giorno è morto a Palermo Giuseppe Panzeca, capo riconosciuto della mafia delle Madone, uno dei più temibili boss delle delinquenze siciliane. Era detenuto: doveva rispondere di un mucchio di reati, persino di corruzione nell'ordinamento strage dei Ciacci.

Basta, è morto, voi dite — non se ne parla più. E invece no, se ne continua a parlare, si giunge di punto in sifilite il decesso per tentare un'impossibile, scandalosa campagna di «riabilitazione», mobilitando tutti, nel paese natale di Panzeca, a Caccamo, impegnando persino — anche finanziariamente — gli organismi pubblici del paese.

Vedere per credere: sul Giornale di Sicilia di ieri per Giuseppe Panzeca c'era un'intera colonna di necrologi e di partecipazioni al lutto del fratello arcivescovo del capomafia, quel monsignor teologo Panzeca, che un memoriale depositato nell'Antimafia indica come «il vero cervello della famiglia».

Al lutto hanno preso dunque parte, tra gli altri: il sindaco e la Giunta di Caccamo (tutti di mocristiani, naturalmente); gli impiegati del Comune (tutti); gli amministratori dell'ECA di Caccamo, che sono poi, nella massima parte, gli stessi uomini che, qualche anno fa, fecero verniciare di bianco i seggi del Consiglio destinati agli amici di Panzeca e di loro i seggi destinati ai consiglieri comunisti?

Siccome non ci illudiamo molto circa il tenore delle risposte, saremo piuttosto utile conoscere i sentimenti dei congiunti di quelle tante persone oneste, di quei tanti lavoratori di Caccamo che sono morti e muoiono senza che le «autorità» del loro paese sentano il bisogno di manifestare in massa il loro dolore.

Non mettiamo in dubbio che nel caso di Panzeca questo dolore sia stato sincero.

occuperà subito la commissione parlamentare antimafia.

Ma, intanto, lo stupefacente caso suggerisce parecchi interrogativi, una considerazione: questa, forse finalmente si configura a capire come Giuseppe Panzeca sia riuscito, senza muoversi dalla sua zona d'influenza, a restare latitante per anni, persino di correda nell'ordine strage dei Ciacci.

Che ne pensa del necrologio della CISL l'on. Sinesio, democristiano e sindacalista, che sollecita interrograti da parte dell'Antimafia sullo stato dei rapporti tra mafia e DC, ma solo nell'Agrigentino?

Che ne pensa il Provveditore agli studi di Palermo dell'educativa iniziativa dei docenti (tutti?) di Caccamo di professore pubblicamente il loro dolore per la scomparsa del boss, costringendo anche i sindacati dei lavoratori a svolgere per lo sviluppo economico della città e della intera Regione?

Analoga richiesta è stata presentata al gruppo comunista alla Provincia.

L'obiettivo dell'iniziativa unitaria per un nuovo indirizzo di politica economica verso il Mezzogiorno e, soprattutto, verso la Calabria è, tuttora, pienamente di sviluppo economico.

Le lotte per l'attuazione dell'ECA, per le pubbliche prese di posizione del Sindaco, della Giunta e degli amministratori dell'ECA di Caccamo, che sono poi, nella massima parte, gli stessi uomini che, qualche anno fa, fecero verniciare di bianco i seggi del Consiglio destinati agli amici di Panzeca e di loro i seggi destinati ai consiglieri comunisti?

Siccome non ci illudiamo molto circa il tenore delle risposte, saremo piuttosto utile conoscere i sentimenti dei congiunti di quelle tante persone oneste, di quei tanti lavoratori di Caccamo che sono morti e muoiono senza che le «autorità» del loro paese sentano il bisogno di manifestare in massa il loro dolore.

Non mettiamo in dubbio che nel caso di Panzeca questo dolore sia stato sincero.

g. f. p.

## Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 1.  
Il gruppo consiliare comunista ha chiesto al sindaco della città capoluogo la convocazione urgente del Consiglio comunale per discutere di esaurire la linea di estremismo sindacale, sollecitando interrograti da parte dell'Antimafia.

Analoga richiesta è stata presentata al gruppo comunista alla Provincia.

L'obiettivo dell'iniziativa unitaria per un nuovo indirizzo di politica economica verso il Mezzogiorno e, soprattutto, verso la Calabria è, tuttora, pienamente di sviluppo economico.

Le lotte per l'attuazione dell'ECA, per le pubbliche prese di posizione del Sindaco, della Giunta e degli amministratori dell'ECA di Caccamo, che sono poi, nella massima parte, gli stessi uomini che, qualche anno fa, fecero verniciare di bianco i seggi del Consiglio destinati agli amici di Panzeca e di loro i seggi destinati ai consiglieri comunisti?

Siccome non ci illudiamo molto circa il tenore delle risposte, saremo piuttosto utile conoscere i sentimenti dei congiunti di quelle tante persone oneste, di quei tanti lavoratori di Caccamo che sono morti e muoiono senza che le «autorità» del loro paese sentano il bisogno di manifestare in massa il loro dolore.

Non mettiamo in dubbio che nel caso di Panzeca questo dolore sia stato sincero.

g. f. p.

## PCI: rilancio dell'iniziativa unitaria per sviluppare la politica di rinascita

Denunciato il tentativo di esautorare il massimo consesso cittadino per i contrasti concorrenziali insorti in seno al centro-sinistra

Foggia

## Manifestazioni e comizi per l'attuazione della regione

Domani la conferenza dell'on. Santarelli nel capoluogo — Un appello ai lavoratori della Capitanata

la Capitanata che è stato prodotto in migliaia e migliaia di copie;

«Cittadini, lavoratori, amministratori degli Enti locali! La grave situazione economica in cui versa il nostro paese, le lotte per l'attuazione dell'ECA, la lotta per il piano quinquennale di sviluppo economico per il Mezzogiorno e il piano di intervento delle partecipazioni statali riservano un ruolo fondamentale alla regione calabrese, condannandola ad una ulteriore e più profonda degradazione fisica e sociale».

I provvedimenti, limitati e parziali, annunciati dal governo di centro-sinistra consentiranno alle OMECA di sopravvivere, con gli attuali ristretti livelli produttivi e di occupazione per i prossimi anni. Qui provvedimenti pur sostanziosi non sono successo di successo della lotta e della iniziativa unitaria delle popolazioni della Calabria.

In realtà — rileva il gruppo consiliare comunista — l'azione unitaria delle popolazioni di Reggio Calabria e delle rappresentanze eletive calabresi era diretta ad ottenere un piano di sviluppo economico e sociale assicurando quei impegni salienti e assicurati nel Consiglio comunale ed in quello provinciale e ad smorzare la coscienza unitaria di ribellione contro la politica economica del centro-sinistra verso la Calabria.

L'azione frenante del PSU, fortemente condizionato da reazioni e preoccupazioni di natura clientelare ed elettoralistica, diventa, nei fatti, copertura e sostegno alle posizioni delle forze più retrive della dc, che ancora determinano la politica di quel partito ancorandola agli interessi degli agrari e del privato.

Perciò, il gruppo consiliare comunista — che ha contribuito con slancio e passione alla elaborazione di una comune piattaforma unitaria — nel ribadire «la propria dedica ed il proprio impegno a una iniziativa unitaria, unicamente tracciata dal Consiglio comunale negli ordinamenti elaborati dai capigruppi», denuncia «i tentativi di esautorare dei poteri del consiglio comunale che partono dal centro-sinistra, minacciando le profonde contraddizioni e lacerazioni interne — vorrebbe ancora una volta trasformare in una appendice subordinata alle loro meschine esigenze di partito».

Altrettanto, la crisi che la travaglia sarebbe stata preceduta da un reale dibattito con la opinione pubblica per consentire a quest'ultima di avvertire chiaramente le motivazioni. Invece, la crisi si trascina stancamente a livello di direttività dei partiti della maggioranza.

Al di là comunque delle rossorie affermazioni del sindacato e decisamente avvertita da tutti l'incapacità dell'attuale Giunta di amministrare una città come Taranto. Una città che più di ogni altra ha visto la disoccupazione incrementarsi paurosamente; in cui l'indice del costo della vita sale costantemente senza pausa alcuna; in cui i fitti delle case sono diventati più che proibitivi: in cui il verde pubblico è stato «ingoiato» dalla spietata speculazione edilizia.

Intanto, contrariamente a quanto asserito dal primo cittadino, l'amministrazione comunale non può in alcun modo essere definita una «casa di vetere» in cui i cittadini vi possono scrutare liberamente e a fondo. Anzi, definiremo la amministrazione una «casa di piombo» della migliore legge, inaccessibile a tutti.

Un'altra politica che ha mostrato ormai da tempo i suoi desideri limitati che hanno unicamente acuito le molteplici questioni di interesse collettivo.

Altrimenti, la crisi che la travaglia sarebbe stata preceduta da un reale dibattito con la opinione pubblica per consentire a quest'ultima di avvertire chiaramente le motivazioni. Invece, la crisi si trascina stancamente a livello di direttività dei partiti della maggioranza.

Enzo Lacaria

BARI — Mentre Johnson, con ciniche affermazioni anticipa la prossima «escalation» dell'aggressione USA nel Vietnam, con la «comprensione» dell'on. Moro riconfermata al vicepresidente americano Humphrey, in ogni angolo della Puglia si sviluppa la protesta contro i delitti dei «marines» e delle truppe del fantoccio Kao Ky contro il popolo vietnamita, con la firma da parte dei cittadini della petizione al Parlamento, con la quale si chiude la fine dei bombardamenti e dell'aggressione, e l'inizio di trattative di pace. Nella foto: un posto di raccolta delle firme, a Bari.

Questo Comitato si propone di promuovere, con la stessa iniziativa, una settimana di lotte per far sentire al governo e al Parlamento la volontà delle popolazioni decise a rivendicare la immediata attuazione del dattato costituzionale.

Le lotte in corso, le evgenie di una programmazione democratica, insieme alla capacità che devono avere gli uomini responsabili di coordinare queste lotte e queste esigenze in uno sforzo comune, testi ad ottenere dalle Regioni, dopo aver realizzato la legge elettorale del 1968.

Le lotte in corso, le evgenie di una programmazione democratica, insieme alla capacità che devono avere gli uomini responsabili di coordinare queste lotte e queste esigenze in uno sforzo comune, testi ad ottenere dalle Regioni, dopo aver realizzato la legge elettorale del 1968.

Le lotte in corso, le evgenie di una programmazione democratica, insieme alla capacità che devono avere gli uomini responsabili di coordinare queste lotte e queste esigenze in uno sforzo comune, testi ad ottenere dalle Regioni, dopo aver realizzato la legge elettorale del 1968.

Le lotte in corso, le evgenie di una programmazione democratica, insieme alla capacità che devono avere gli uomini